Comunità Montana del Frignano

Comunità Montana Appennino Modena Ovest

PIANO D'AZIONE
DI AGENDA 21 LOCALE

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO E DELL'APPENNINO MODENA OVEST

Atti del Forum Settembre 2005-Febbraio 2006

Processo di Agenda 21 Locale

Comunità Montane del Frignano e Appennino Modena Ovest
Paolo Venturelli
Comunità Montana del Frignano
Tel. 0536-327534
paolo.venturelli@cmfrignano.mo.it

Flavio Tazzioli
Comunità Montana Appennino Modena Ovest
tel. 0536-965219
tazzioli.f@cmovest.mo.it

Consulenza e organizzazione

Punto 3 - progetti per lo sviluppo sostenibile
Via Kennedy, 15 - Ferrara
tel. 0532-769666
www.punto3.info

Facilitazione dei gruppi:
Paolo Fabbri
Gaia Lembo
Elisa Parisi
Barbara Peretto

INDICE

INTRODUZIONE
- AGENDA 21: cultura di partecipazione e sostenibilità
- SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 21: dal globale al locale 08
  - Il percorso della sostenibilità delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest 09
  - L'indagine conoscitiva 10

IL PROCESSO DI AGENDA 21
- I workshop 12
- La metodologia di facilitazione 15
- Gli Aalborg Commitments 17
- Le buone pratiche 17

IL FORUM
- I partecipanti 19
- Statistiche sulla partecipazione 20

IL PIANO D'AZIONE
- Gruppo **SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE** 22
  obiettivi, azioni, attori, indicatori, target, priorità, progetto operativo sull'azione prioritaria
- Gruppo **QUALITA' AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE** 29
  obiettivi, azioni, attori, indicatori, target, priorità, progetto operativo sull'azione prioritaria
- Gruppo **QUALITÀ SOCIALE EPOLITICHE GIOVANILI** 36
  obiettivi, azioni, attori, indicatori, target, priorità, progetto operativo sull'azione prioritaria

STATISTICHE SUI CONTENUTI 43

AALBORG COMMITMENTS..... 45

ESEMPI BUONE PRATICHE 56

COLLEGAMENTI E LINK UTILI 81

AGENDA 21: cultura di partecipazione e sostenibilità

Il presente Piano d'Azione è il frutto dell'impegno concreto della nostra comunità nell'ambito del processo di Agenda 21 Locale, avviato nel giugno 2005 e giunto alla sua conclusione nel febbraio 2006. Il Piano d'Azione di Agenda 21 Locale rappresenta infatti la *summa* delle proposte emerse durante il percorso, delineando priorità e azioni che tutta la comunità locale concorrerà a realizzare.

La Comunità Montana del Frignano e la Comunità Montana dell'Appennino Modena Ovest hanno scelto di attivare Agenda 21 per promuovere lo sviluppo sostenibile e per offrire ai diversi attori della comunità locale l'opportunità di sperimentare nuovi metodi di lavoro e di confronto, con l'obiettivo di analizzare e definire soluzioni condivise e quindi più efficaci nel lungo periodo.

Al processo di Agenda 21 hanno infatti partecipato attivamente i rappresentanti di associazioni, enti, aziende, scuole, liberi professionisti e cittadini del nostro territorio, riuniti in gruppi di lavoro tematici. Si è discusso delle priorità che è indispensabile affrontare per realizzare forme d'uso delle risorse naturali e del territorio più razionali e innovative, tali da conciliare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: rendimento economico, tutela ambientale ed equità sociale, in modo coerente con le politiche messe in campo dalla Provincia di Modena.

Per l'impegno profuso e per i risultati fino a questo momento raggiunti desidero ringraziare caldamente tutti coloro che hanno partecipato attivamente al percorso.

Romano Canovi
Presidente della
Comunità Montana del Frignano

INTRODUZIONE

SVILUPPO SOSTENIBILE E AGENDA 21 : dal globale al locale

Il concetto di "**sviluppo sostenibile**" nasce nel 1987 con la presa di coscienza da parte dell'uomo che le risorse del pianeta non sono illimitate, ma che al contrario sono in rapido esaurimento.
La World Commission on Environment and Development (WCED), più nota come Commissione Brundtland, definisce la sviluppo sostenibile come lo sviluppo che ***"risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni"***.

Si tratta, in altri termini, di uno sviluppo che riesce a coniugare la salvaguardia delle risorse ambientali, il benessere economico, la qualità e l'equità sociale su scala globale e locale, nel tempo e tra le diverse generazioni. La protezione dell'ambiente inizia a non essere più considerata un vincolo, ma una condizione necessaria per uno sviluppo duraturo.

Uno degli strumenti per concretizzare i principi dello sviluppo sostenibile è ***Agenda 21 "l'elenco delle cose da fare per il ventunesimo secolo"***. Esso è un documento programmatico realizzato durante la Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 e sottoscritto da oltre 180 governi di tutto il mondo. Agenda 21 è articolata in quaranta capitoli contenenti principi, obiettivi e azioni di riferimento, per perseguire politiche di sviluppo sostenibile dei governi internazionali e locali nell'ottica del pensare globalmente ed agire localmente.

Il capitolo 28, in particolare, dal titolo "Iniziative delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" riconosce un ruolo centrale alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile, dal momento che oltre il 45% della popolazione mondiale vive in contesti urbani. In tale capitolo si legge: "Ogni amministrazione locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 Locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le amministrazioni locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie". Gli enti pubblici sono in questo modo, invitati a coinvolgere, attraverso un percorso di partecipazione strutturato, tutti i settori e gli attori della comunità al fine di definire e raccogliere proposte di miglioramento della qualità di vita del proprio territorio.

Agenda 21 Locale è "un processo multisettoriale e partecipativo per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 21 a livello locale, attraverso la definizione e l'attuazione di un Piano strategico di lungo termine che indirizzi le priorità locali verso lo sviluppo sostenibile" (ICLEI - International Council for Local Enviroment).

Ogni processo di Agenda 21 Locale, sebbene si differenzi dagli altri per le peculiarità del proprio contesto territoriale, si basa sulla **partecipazione** attiva dei rappresentanti della realtà locale nell'analisi e definizione delle soluzioni. I portatori di interesse costituiscono il **Forum** attraverso il quale si giunge gradualmente all'elaborazione di un **Piano d'Azione**.

Il Piano d'Azione è un documento di obiettivi, azioni, target, indicatori e priorità che dovrà essere monitorato, aggiornato e valutato nel corso degli anni per diventare uno strumento di riferimento per le politiche già esistenti e per quelle future delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest.

Il percorso della sostenibilità delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest

Le Comunità Montana del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest iniziano il proprio percorso verso la sostenibilità nel 2002, quando la Provincia di Modena, in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna, promuove strategie di consolidamento dello sviluppo sostenibile nelle aree collinari e montane.

Nel 2004 la Comunità Montana del Frignano ottiene il finanziamento relativo ai programmi di attuazione di Agende 21 Locali dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio ed un cofinanziamento da parte della Comunità Montana dell'Appennino Modena Ovest.

Con delibera della Giunta esecutiva la Comunità Montana del Frignano ha sottoscritto la Carta di Aalborg ("carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile") impegnandosi ad attuare a livello locale Agenda 21.

Lo scopo del processo di Agenda 21 promosso dalle due Comunità Montane è stato quello di promuovere i principi della sostenibilità nei settori dell'economia, del turismo, dell'ambiente e delle politiche sociali nei 14 Comuni del loro territorio: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola (Comunità Montana del Frignano); Montefiorino, Prignano sulla Secchia, Palagano, Frassinoro (Comunità Montana Appennino Modena Ovest).

Il processo di Agenda 21 è stato preceduto da un Convegno di Avvio e da momenti di comunicazione e sensibilizzazione ambientale rivolti ai cittadini del territorio. Il Convegno di avvio di Agenda 21, organizzato il giorno 18 Giugno 2005, nell'ambito della Fiera dell'Economia Montana di Pavullo, è stato annullato a causa della scarsa partecipazione. Tra i possibili motivi di assenza di persone c'è sicuramente la concomitanza con la Fiera nella città. Tra i relatori che avrebbero dovuto intervenire c'erano il Presidente della Comunità Montana dell'Alta Val Marecchia, Rolando Rossi, testimonianza della prima Comunità Montana italiana che ha avviato un processo di Agenda 21, il Dirigente del Servizio Gestione Integrata Sistemi Ambientali della Provincia di Modena, Giovanni Rompianesi, il responsabile del Servizio sistemi ambientali ARPA Modena, Vittorio Boraldi.

Tra Luglio e Settembre sono state organizzate tre Serate di ecologia domestica®, incontri pubblici rivolti ai cittadini, che si prefiggono di sensibilizzare sui temi dello sviluppo sostenibile, suggerendo semplici azioni virtuose che si possono attuare nei comportamenti quotidiani, nelle seguenti località e date:

- **Mercoledì 6 Luglio, ore 21.00 - Montefiorino** (Sala Ermanno Gorrieri - via Rocca, 1)
- **Mercoledì 27 Luglio, ore 21.00 - Sestola** (Centro Giovani, via del Macello)
- **Lunedì 19 Settembre, ore 21.00 - Pavullo** (Aula Magna, Istituto Cavazzi)

In occasione di tre eventi fieristici (fiera dell'economia montana di Pavullo, sagra del tartufo di Montefiorino e sagra del comune di Fiumalbo) sono stati allestiti altrettanti Ecogazebo nei quali sono state illustrate ai cittadini le buone pratiche ambientali attuabili, con semplicità, nella vita di tutti giorni.

Nel corso del mese di settembre 2005 è stata condotta un'indagine su un campione di rappresentanti delle realtà sociali, ambientali ed economiche dei due comprensori montani. Lo scopo dell'indagine è stato quello di individuare gli aspetti sociali, economici e ambientali percepiti come più importanti in termini di criticità e urgenza d'intervento. I contenuti di questa indagine sono stati utilizzati per individuare gli argomenti di discussione sui quali incentrare le attività dei partecipanti ad Agenda 21 Locale.

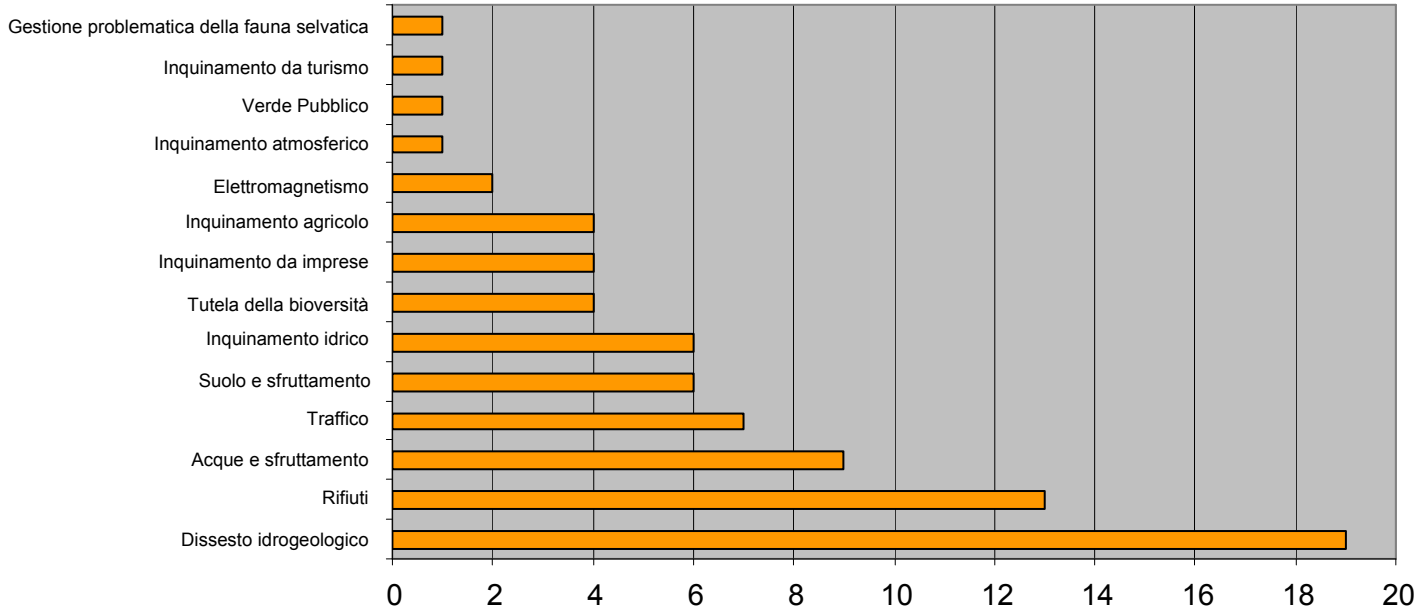
Tale processo ha condotto alla stesura del presente documento, il Piano d'Azione per uno sviluppo locale e sostenibile, che è stato realizzato tra Settembre 2005 e Febbraio 2006, mediante cinque incontri di lavoro.

L'indagine conoscitiva

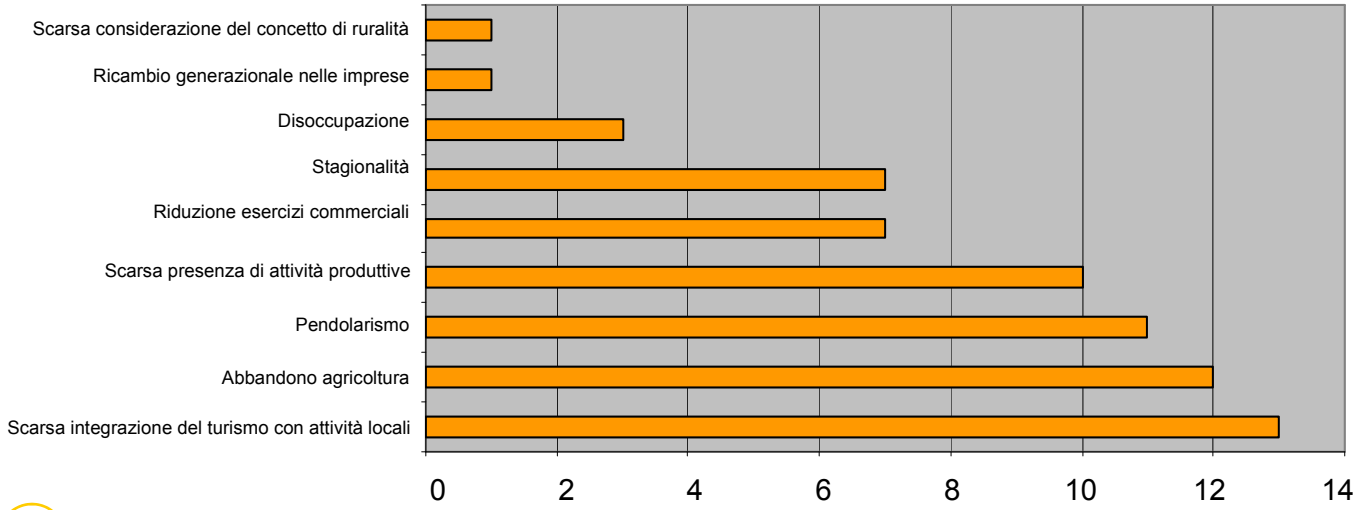
Nel mese di Settembre 2005 è stata condotta un'indagine conoscitiva su un campione rappresentativo di associazioni di categoria, amministratori di Enti Pubblici e associazioni del territorio allo scopo di valutare il grado di conoscenza dei principi dello sviluppo sostenibile, le aspettative nei confronti dei processi partecipativi e la percezione sulla qualità ambientale.

Tale ricerca ha consentito di ottenere i primi elementi conoscitivi riguardanti le criticità ambientali, sociali ed economiche del territorio, consentendo di definire un quadro di sintesi degli argomenti che sono divenuti oggetto delle attività dei gruppi di lavoro tematici in cui il Forum di Agenda 21 locale è stato suddiviso.

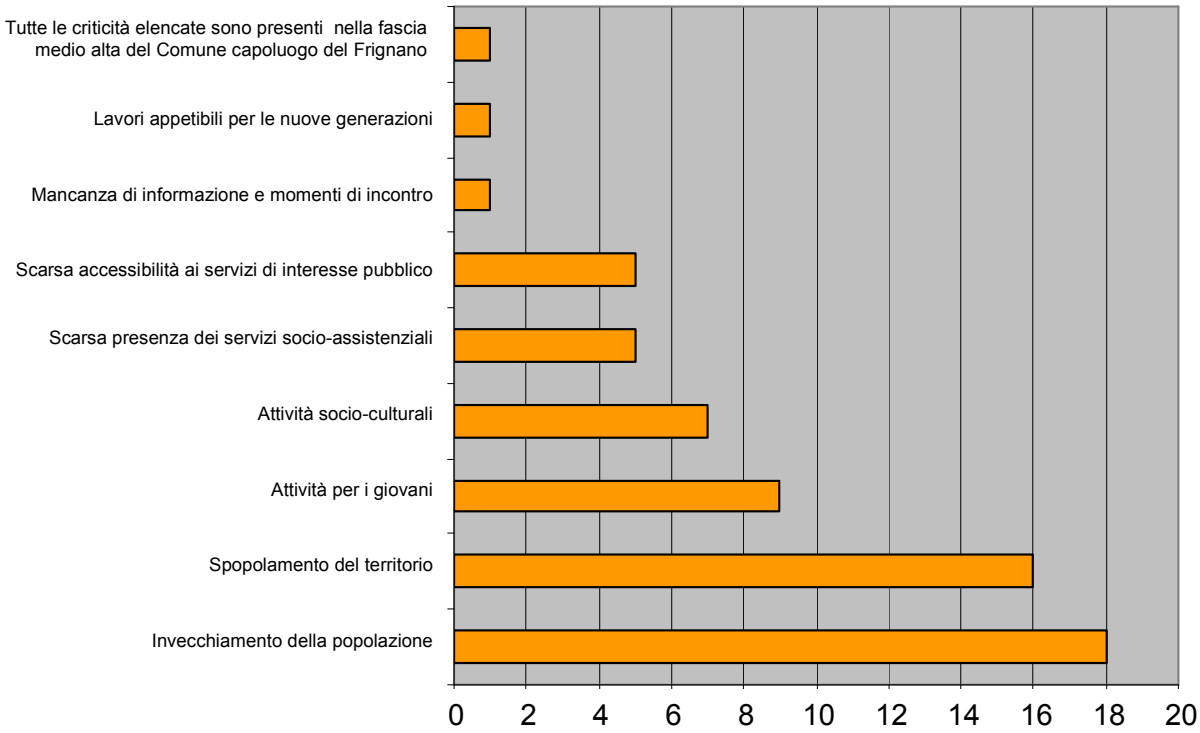
Criticità *ambientali*



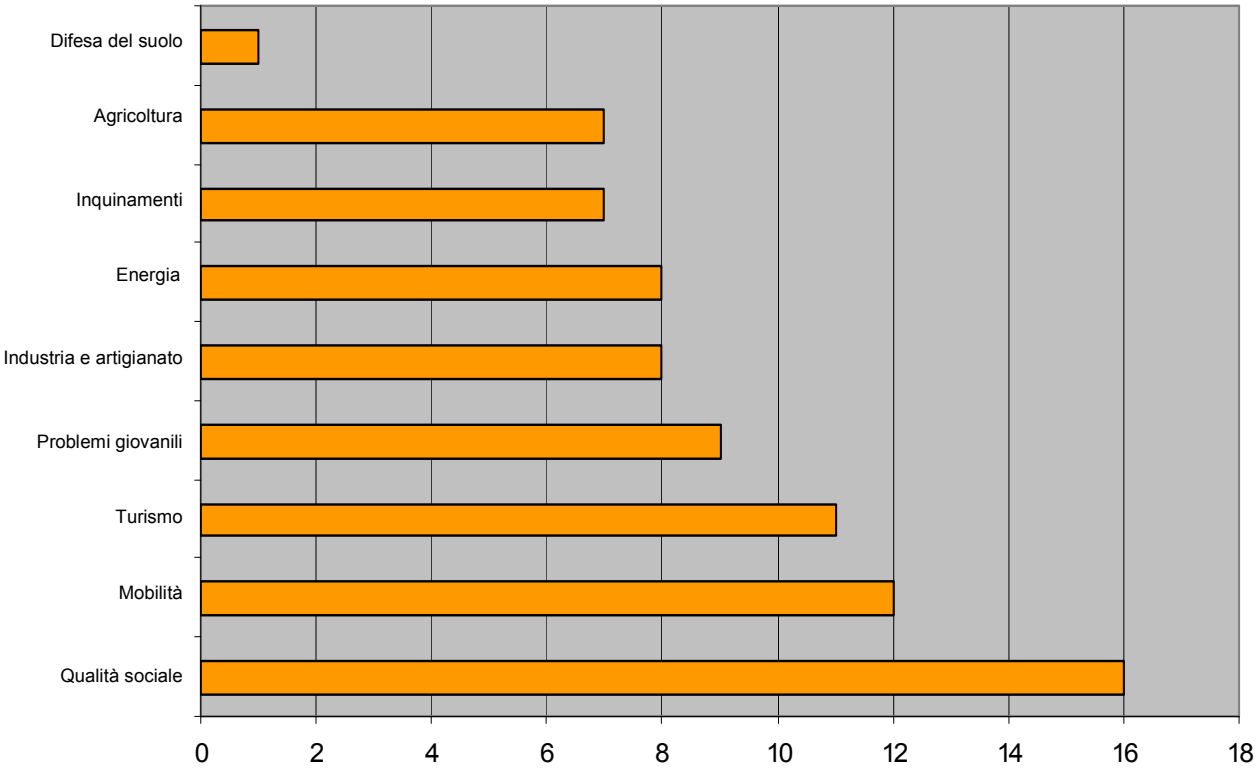
Criticità *economiche*



Criticità *sociali*



Temi da trattare nel processo di Agenda 21 Locale



I workshop

Il percorso di lavoro che ha portato il Forum di Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest a definire il proprio Piano d'Azione si è articolato in ***cinque workshop*** tenutisi da Settembre 2005 a Febbraio 2006.

Nel corso del **primo workshop** (29 Settembre 2005) ciascun gruppo tematico ha definito, mediante l'utilizzo delle tecniche della partecipazione facilitata, **4 obiettivi strategici di miglioramento**.

Con **obiettivo strategico di miglioramento** si intende un risultato di ampio respiro e di strategica importanza, che si vuole raggiungere e che si può declinare in più azioni dalle quali si distingue perché meno tangibile. Gli obiettivi strategici di miglioramento hanno come caratteristica, quella di non dover essere troppo influenzati dal contesto attuale, ma di avere un ottica di media-lunga distanza.

Da un punto di vista operativo ciascun gruppo tematico è stato ulteriormente suddiviso in due sottogruppi, ognuno dei quali ha avuto la possibilità di elaborare 3 obiettivi strategici di miglioramento. Anche la suddivisione nei sottogruppi tiene conto dei criteri di equilibrio, contaminazione e fiducia precedentemente descritti.

I 6 obiettivi strategici di miglioramento emersi dal lavoro dei due sottogruppi sono stati infine confrontati e analizzati dall'intero gruppo. Successivamente, insieme al facilitatore, il gruppo intero ne ha selezionati 4.

In molti casi i sottogruppi avevano individuato obiettivi strategici di miglioramento molto simili, facilmente condensabili; in altri casi si è dovuto operare delle scelte democratiche che hanno portato all'esclusione di alcuni di questi obiettivi.

Nel corso del **secondo workshop** (20 Ottobre 2005) e del **terzo workshop** (10 Novembre 2005) ciascun gruppo di lavoro tematico, ricomposto in base alle caratteristiche ed alle esigenze dei portatori di interesse presenti, ha definito, per ciascun obiettivo strategico di miglioramento, **tre azioni** che se attuate ne garantiranno il perseguimento.

Con **azione** si intende un progetto concreto e pragmatico i cui risultati siano immediatamente misurabili e che risponda ai seguenti criteri:

- **COERENZA**, ovvero essere direttamente correlabile all'obiettivo di miglioramento strategico a cui si riferisce ed all'indirizzo del gruppo tematico a cui si appartiene.
- **CONCRETEZZA**, ovvero essere realizzabile proporzionalmente alle possibilità, alla tecnologia e alle risorse a disposizione
- **PROPORZIONE**, ovvero essere proporzionata all'ambito territoriale e alle competenze dell'Ente promotore, solo in casi particolari è consentito proporre azioni che abbiano come centralità altri territori.

Per ogni azione è stato anche definito almeno un **attore principale** e **due attori** secondari che il Forum individua come potenziali realizzatori.

Con **attore principale** si intende quel soggetto che dovrà impegnarsi maggiormente per la realizzazione dell'azione, gli **attori secondari** sono invece coloro che possono sostenere l'attore principale nell'esecuzione o promuovere attività collaterali a supporto dell'azione.

Anche in questo caso ciascun gruppo tematico, lì dove possibile, è stato suddiviso in due sottogruppi i quali hanno elaborato separatamente tre azioni per ogni obiettivo strategico di miglioramento.

Le sei azioni emerse dal lavoro dei sottogruppi sono state quindi confrontate e analizzate dall'intero gruppo, le azioni simili sono state accorpate, mentre sono state scartate quelle che non rispettavano i criteri sopradescritti. Quindi, assieme al facilitatore, il gruppo ne ha selezionate tre che sono divenute parte del Piano d'Azione.

Decise le tre azioni per ciascun obiettivo strategico il gruppo di lavoro, assieme al facilitatore, ha identificato per ciascuna di esse l'attore principale e quello secondario.

In conclusione ogni gruppo tematico ha identificato **12 azioni** corrispondenti a **4 obiettivi strategici di miglioramento.**

Durante il **quarto workshop** (1 Dicembre 2005) i gruppi tematici non sono stati suddivisi in sottogruppi. Ciascun gruppo, infatti, ha identificato per ogni azione, attraverso una discussione democratica, un **indicatore** che consenta di verificare l'attuazione dell'azione ed un **target** che indichi un obiettivo minimo di qualità da raggiungere affinché l'azione venga considerata realizzata.

Gli indicatori devono riferirsi a cose effettivamente misurabili, essere facilmente misurabili (senza un dispendio di risorse elevato), non richiedere l'attuazione di tecnologie particolarmente complesse ed essere realmente correlati all'azione.

Quindi, a ciascun portatore di interesse presente è stato consegnato un elenco contente le azioni realizzate da tutti i gruppi di lavoro tematici e, relativamente ad ogni azione, è stato chiesto loro di esprimere un voto di priorità (da un minimo di 1 ad un massimo di 5).

La **priorità** serve a definire un ordine con cui le azioni debbono essere prese in considerazione ai fini dell'attuazione, non valuta quindi l'importanza di una azione ma il grado d'urgenza o di priorità.

La valutazione della priorità di ciascuna azione è stata successivamente calcolata facendo la media dei punteggi attribuiti, in questo modo tutte le azioni del Piano d'Azione sono state classificate secondo tre ordini di priorità: **alta**, **media** e **bassa**.

Infine per ciascun gruppo di lavoro è stata individuata un'azione prioritaria sulla base delle indicazioni espresse dai partecipanti.

Nel corso del **quinto ed ultimo workshop** (16 Febbraio 2006) riguardo all'azione risultata prioritaria, in tutti i gruppi di lavoro è stato sviluppato un **progetto operativo di massima** indicante le principali fasi di realizzazione, tempi e modalità di esecuzione, le risorse necessarie, i ruoli chiave, i potenziali canali di finanziamento e le collaborazioni utili all'attuazione.

La metodologia di facilitazione

Gli incontri si sono svolti sempre di pomeriggio presso l'Istituto Superiore Cavazzi di Pavullo nel Frignano. Durante tutti i *workshop* il Forum è stato suddiviso in tre gruppi di lavoro tematici:

- **Sviluppo economico e territoriale** che si è soffermato principalmente su argomenti quali la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle aree protette, il turismo sostenibile, la manutenzione ed il miglioramento dell'esistente, le attività di comunicazione e marketing territoriale.
- **Qualità Ambientale e Politiche Energetiche** che ha affrontato principalmente argomenti quali politiche sulla promozione delle fonti di energia rinnovabile, tutela e valorizzazione delle risorse naturali.
- **Qualità sociale e Politiche Giovanili** che ha trattato argomenti quali l'integrazione intergenerazionale, l'incremento di attività rivolte ai giovani del territorio, miglioramento della qualità della vita per le fasce più deboli del territorio.

La scelta di questi gruppi è stata eseguita non solo prendendo in esame le indicazioni emerse dall'indagine, ma anche considerando le esigenze degli Enti.
La scelta dei componenti di ciascun gruppo è avvenuta (nella maggior parte dei casi con successo) cercando di rispettare le indicazioni di ciascun partecipante, rilasciate all'atto della compilazione della scheda di registrazione.
Per la divisione dei partecipanti nei gruppi di lavoro sono stati considerati tre importanti criteri:

- **EQUILIBRIO**: i gruppi devono essere composti in maniera equilibrata da portatori di tutti gli interessi.

- **CONTAMINAZIONE**: i partecipanti a ciascun gruppo di lavoro non devono obbligatoriamente essere esperti in quel tema, ma è importante che riescano a portare il proprio bagaglio culturale anche all'interno di discussioni apparentemente distanti.

- **FIDUCIA**: I partecipanti di un gruppo devono fidarsi dell'apporto che rappresentanti di interessi simili al loro stanno apportando al lavoro di un altro gruppo.

Ciascun gruppo tematico è stato aiutato durante lo svolgimento del lavoro dei cinque workshop da un **facilitatore**.

IL PROCESSO DI AGENDA 21

Il facilitatore è una figura neutrale, esterna al Forum, che possiede conoscenze approfondite rispetto ai processi di Agenda 21 Locale e le tecniche di facilitazione alla partecipazione.
I compiti del facilitatore sono:

- **FARE RISPETTARE L'AGENDA E I TEMPI DI LAVORO**
- **FAVORIRE LA DISCUSSIONE** in modo equilibrato ed aperto
- **SINTETIZZARE** i lavori delle giornate
- **MEDIARE** le posizioni divergenti

Ai partecipanti dei gruppi di lavoro è stato chiesto di rispettare alcuni principi:

- **apertura** alle posizioni degli altri;
- **partecipazione** alle decisioni;
- assunzione di **responsabilità** rispetto a ciò per cui l'associazione/ente/ organizzazione/azienda/ditta/istituto che si rappresenta è competente;
- predisposizione al mutuo **apprendimento**;
- ricerca di collaborazione nella **creatività**;
- tendere a **decisioni consensuali**;
- accettare la **mediazione** del facilitatore;

Durante lo svolgimento dei lavori di gruppo sono inoltre state consigliate:

5 cose da non fare:

- attendersi immediatamente i risultati;
- pensare che le proprie necessità siano le più urgenti;
- essere prolissi negli interventi;
- attendersi solo qualcosa dagli altri;
- essere troppo pessimisti o troppo ottimisti.

5 cose da fare:

- avere un atteggiamento costruttivo;
- ritenere le diversità un arricchimento;
- pensare a cosa la propria associazione/ente/organizzazione può fare per lo sviluppo sostenibile;
- utilizzare, negli interventi, pochi termini tecnici in modo da essere capiti da tutti i presenti;
- rispettare gli orari e i ritmi di lavoro.

Gli Aalborg Commitments

Al termine del percorso tutte le azioni elaborate nel Piano d'Azione sono state riclassificate e confrontate con gli "Aalborg Commitments", gli impegni europei per lo sviluppo sostenibile. Questi sono una serie di impegni condivisi, che i governi locali europei hanno sottoscritto per riuscire a giungere a una visione comune per un futuro urbano sostenibile attraverso concreti obiettivi e azioni di sostenibilità a livello locale.
Gli Aalborg Commitments sono stati concepiti come uno strumento flessibile ed adattabile alle azioni e ai risultati da raggiungere nelle singole situazioni locali.

Le buone pratiche

Il presente Piano d'Azione si caratterizza per una raccolta di *best practices* italiane ed attuate in contesti territoriali e socio-economiche simili alle azioni proposte dal Forum. Tale raccolta vuole essere uno strumento di facilitazione per l'attuazione dei contenuti del presente documento.

I partecipanti

Il Forum è l'anima del processo di Agenda 21 Locale, strumento di partecipazione per definire le politiche di sviluppo sostenibile a livello locale. All'interno del Forum possono sedere tutti coloro che sono, con diverso ruolo, portatori di interesse territoriale e che vogliono, con spirito critico, aperto e costruttivo elaborare soluzioni condivise ai problemi percepiti. Le funzioni svolte dal Forum sono di consultazione e proposta operativa progettuale.
Il Forum dell'Agenda 21 Locale della delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest ha ottenuto una discreta partecipazione, i portatori di interesse sono risultati diversificati nella loro provenienza e rappresentatività; condizioni queste estremamente importanti per definire un Piano d'Azione che possa trovare facile ed efficace attuazione.

Gli Enti, le Associazioni, i Comitati, gli Istituti, le Aziende di cui i partecipanti sopracitati si sono identificati come portatori di interessi sono:

Associazione "L'albero del Majo", Parco del Frignano, Confcooperative, Azienda Agricola "Capanna di Biagio", Fonoteca Comunale di Pavullo nel Frignano, Associazione Culturale "I lupi di Vesale", Comunità Montana del Frignano, Sportello Verde del Cimone, AESS Modena, Centro Servizi Volontariato, Federconsumatori, Ideanatura Snc, Azienda Agricola Fattoria Giardino, Soc.Coop. "La Lumaca", IAL Emilia Romagna, Associazione "L'Arco", Centrale di Montebonello Srl, Riserva Sassoguidano, Centro Educazione Ambientale (CEA) Pavullo, Fattoria didattica "Le Calvane", GAL, Azienda Agricola Fattorie Le Caselline, Fattoria didattica "Poggio Noce", Associazione Prora, Telecomunicazioni, Coldiretti, Agriturismo "Cà di Marchino", Caseificio Sociale Santa Rita, Associazione "In... Oltre", Consorzio Valli del Cimone, CAI Modena, AESS Modena, Comune di Lama Mocogno, Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), Scuola Primaria di Prignano sulla Secchia.

IL FORUM

Questi sono i nomi di chi ha contribuito alla realizzazione del Piano d'Azione, ai quali va un particolare ringraziamento:

Angelina **Baroncini**, Leonardo **Bartoli**, Giovanna **Benedetti**, Annalucia **Berardi**, Carlo **Bergamini**, Luigi **Bernardi**, Giuliano **Biolchini**, Ennio **Biolchini**, Fernando **Biolchini**, Nino Cesare **Bocchi**, Simona **Borelli**, Claudio **Bortolucci**, Marisa **Burchi**, Romano **Canovi**, Claudia **Carani**, Giancarlo **Carloni**, Osvaldo **Casini**, Valter **Casolari**, Carmela **Cellurale**, Edda **Chiari**, Carla **Coriani**, Ersilia **Digiacomo**, Paolo **Doneddu**, Giuliano **Ferrari**, Claudia Laura **Ferrari**, Valerio **Fioravanti**, Maria Cristina **Florini**, Andrea **Giacomozzi**, Paola **Guaitoli**, Matteo **Gualmini**, Nicola **Lami**, Michela **Lamieri**, Antonio **Lei**, Gualtiero **Lutti**, Agata **Marchese**, Danilo **Medici**, Tiziana **Merli**, Giorgio **Muzzarelli**, Giampiero **Negroni**, Franco **Palladini**, Enrico **Palladini**, Elio **Palladino**, Daniele **Pigoni**, Rodolfo **Pini**, Gian Paolo **Rondelli**, Cinzia **Rosi**, Nicoletta **Santi**, Daniele **Sargenti**, Marco **Sassi**, Lisa **Sentimenti**, Giacomo **Tagarelli**, Giuliano **Tazzioli**, Donato **Torelli**, Paolo **Venturelli**, Gino **Venturelli**, Veronica **Verenoso**.

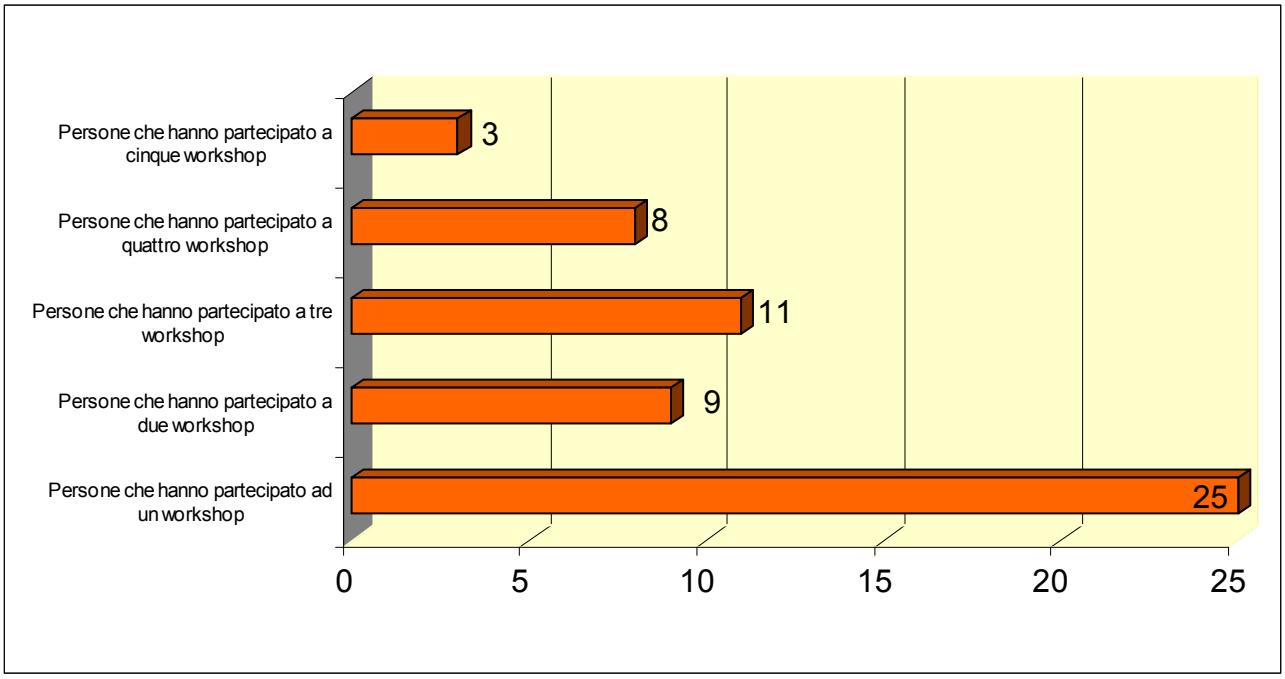
Statistiche sulla partecipazione

La partecipazione in un processo di Agenda 21 Locale è un aspetto fondamentale che non può essere descritto semplicemente da un elenco di presenze. La partecipazione, infatti, è per il processo una delle prime forme che ne garantiscono la rappresentatività e l'apertura.
Di seguito vengono espressi graficamente alcuni dati con i quali si intende descrivere la partecipazione ai 5 workshop in cui si è articolato il processo di Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest.

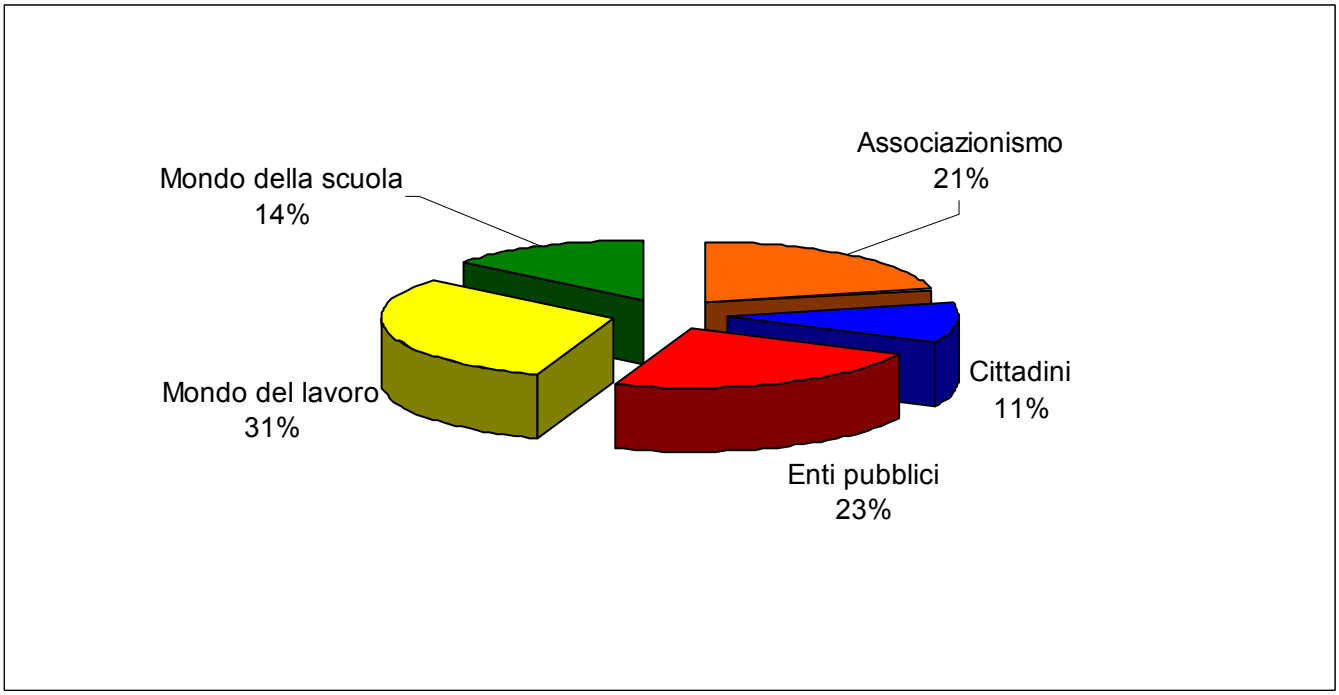
L'affluenza

Al Forum hanno aderito in totale **124** persone, mentre la partecipazione ai cinque workshop ha visto **56 differenti portatori di interesse.** In tutti gli incontri, compreso l'ultimo, si è sempre registrata la presenza di nuovi portatori di interesse. Com' è possibile vedere nel grafico sottostante, le persone che hanno partecipato a tutti e cinque gli incontri sono state **3**, mentre **11** hanno partecipato a tre workshop su cinque.

Dei 5 workshop quello che ha ottenuto l'affluenza maggiore (**36** presenze) è stato il secondo, mentre l'affluenza minore si è registrata nel quinto ed ultimo incontro (**15** presenze).



Altrettanto importante è analizzare la composizione dei presenti: essi sono stati suddivisi in **5** categorie di appartenenza: Associazionismo, Mondo della scuola, Enti pubblici, Cittadini, Mondo del lavoro.



Dal grafico si evince che nell'arco dei ***5 workshop*** i portatori di interesse più assidui sono stati i rappresentanti del **Mondo del lavoro (Imprese e professionisti)** (31%) seguiti dai rappresentanti degli **Enti Pubblici** (23%). Inoltre è da sottolineare la buona partecipazione dei rappresentanti dell'**Associazionismo**, con il 21% delle presenze.

Gruppo SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE

Questo gruppo ha affrontato principalmente argomenti quali il turismo sostenibile, le aree protette, attività agroforestali, modalità di valorizzazione della montagna.

I partecipanti:

Biolchini	Ennio
Biolchini	Fernando
Burchi	Marisa
Chiari	Edda
Coriani	Carla
Ferrari	Giuliano
Gualmini	Matteo
Lutti	Gualtiero
Muzzarelli	Giorgio
Negroni	Giampiero
Palladini	Franco
Palladini	Enrico
Pini	Rodolfo
Rondelli	Gian Paolo
Rosi	Cinzia
Sargenti	Daniele
Sassi	Marco
Sentimenti	Lisa

La facilitatrice: **Gaia Lembo**

Obiettivo strategico di miglioramento:

1_Recupero e valorizzazione della identità locale

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
1	Realizzare una mappatura delle attività agro-alimentari e artigianali, della antica flora autoctona, dei costumi e delle abitudini di vita della popolazione (per salvaguardare la biodiversità naturale e culturale)	Media	Provincia di Modena	Comunità Montane	Numero di varietà di antiche coltivazioni/ attività agro-alimentari censite	Il censimento deve riguardare il 50% dei Comuni in due anni e il 100% entro 4
2	Erogare incentivi economici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico minore.	Alta	Provincia di Modena	Comunità Montane	Numero di bandi erogati	Almeno il 30% dei bandi sul totale
3	Realizzare percorsi di conoscenza del territorio e attività di incoming (eventi, ecoturismo, agriturismo, prodotti tipici, fattorie didattiche, percorsi tematici, storia, natura) allo scopo di potenziare una offerta turistica che valorizzi le tradizioni locali.	Alta	Operatori turistici	Associazioni Cittadini	Numero di itinerari tematici/ fiere promossi	10 percorsi tematici in due anni 10 fiere nazionali e internazionali entro 3 anni

SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE

Obiettivo strategico di miglioramento:

2_Conoscenza e valorizzazione delle Aree Protette e delle eccellenze ambientali

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
4	Realizzare nelle aree protette nuovi servizi (piuttosto che la costruzione di nuove strutture) e potenziare quelli già esistenti, partendo da una mappatura per: • censire le emergenze ambientali del territorio (schedatura, raccolta di materiale esistente, bibliografia , ecc); • potenziare e mettere in rete le strutture esistenti, le iniziative di frequentazione "dolce", le modalità di sorveglianza, i percorsi didattico-ambientali e dei sentieri tematici.	Media	Ente Parco, Provincia di Modena Comunità Montane, Comuni	Ente Parco, Provincia di Modena, Comunità Montane, Comuni	Numero emergenze ambientali censite	100% delle emergenze ambientali censite entro 3 anni
5	Realizzare corsi di abilitazione al "Patentino Verde" (rivolti ai dipendenti delle aree protette,al personale ATP e agli operatori turistici) per ottenere maggiore sensibilizzazione e una qualifica professionale.	Bassa	Enti Parco, Guide Educatori ambientali, A.T.P., albergatori	Enti Parco, Guide educatori ambientali, A.T.P., albergatori	Numero di *Patentini Verdi* rilasciati	*Patentini* conseguiti dal 50% degli operatori attivi sul territorio e dal 100% dei nuovi operatori turistici
6	Realizzare eventi itineranti e permanenti, per diffondere la conoscenza del territorio presso scuole, cittadinanza, turisti, particolari categorie di persone e fasce di età.	Bassa	Provincia di Modena Comunità Montane	Professionisti	% di aree protette coinvolte	100% delle aree protette in 3 anni

Obiettivo strategico di miglioramento:

3_Incentivazione e potenziamento delle forme sostenibili di frequentazione della montagna

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
7	Realizzare una rete coordinata di percorsi tematici e polifunzionali (*a piedi, in mountain bike, ippovie, sci da fondo, orientiing*) anche diversificata per utenze, con adeguata cartografia, segnaletica, cartellonistica, punti attrezzati e rifugi.	Media	Comunità Montane	Circolo Alpino Italiano (CAI) Operatori naturalistici Centri Educazione Ambientale (CEA) Gruppo Azione Locale (GAL)	Km di sentieri, percorsi, ippovie, piste da fondo realizzati Numero di punti attrezzati e di rifugi creati	50 Km di sentieri, percorsi, ippovie, piste da fondo in 3 anni e 100 Km in 5 anni. 2 nuovi rifugi per Comunità Montana
8	Sviluppare la rete delle piste da sci, da fondo e le relative strutture di servizio (rifugi, ristori, parcheggi, noleggi, battitura piste) dedicando risorse anche al contenimento e al ripristino degli impatti ambientali.	Bassa	Comuni Comunità Montane	Gestori delle piste Gruppo Azione Locale (GAL) Scuole di sci	Km di piste da sci da fondo realizzati e di piste da discesa ripristinate Numero di rifugi e di servizi noleggio.	30 Km di piste realizzate o ripristinate 1 centro servizi per ogni comprensorio
9	Incentivare adeguatamente presso le scuole e i gruppi organizzati le forme sostenibili di frequentazione della montagna (escursionismo, settimane verdi, settimane sportive).	Media	Provincia di Modena	Comunità Montane CSA (ex provveditorato agli studi) Operatori di turismo ambientale Enti parco CEA Volontariato ambientale	Numero di scuole e di gruppi organizzati coinvolti	Aumento del 50% delle scuole e di gruppi organizzati coinvolti

SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE

Obiettivo strategico di miglioramento:

4_Sostegno alle iniziative di sviluppo sostenibile già presenti nel territorio

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
10	Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato,che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile.	Media	Comunità Montane	Consorzi di promozione turistica, APT e Pro Loco Agenzie turistiche, Associazione esercenti, Associazioni di categoria, Operatori del territorio	SI	Entro due anni
11	Effettuare un' indagine conoscitiva sulle esigenze dell'utenza turistica potenziale per realizzare un piano di comunicazione unitario sulle proposte turistico ambientali sostenibili già esistenti che tenga conto dei risultati dell'indagine.	Bassa	Centro di Coordinamento (da realizzare, Vedi Azione n° 10)	Comuni Agenzie turistiche	SI	Entro due anni
12	Erogare incentivi economici per consolidare le attività agroforestali esistenti e la cura e la manutenzione delle risorse naturalistiche	Alta	Comunità Montane	Cooperative forestali Volontariato ambientale Operatori naturalistici	Numero di bandi pubblici erogati	Incremento del 30% di finanziamenti rispetto a quelli già esistenti

Progetto operativo sull'azione prioritaria

Relativamente al gruppo **SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE**, l'azione risultata con il più alto grado di priorità è stata la numero 3.

SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE

"Realizzare percorsi di conoscenza del territorio e attività di incoming (eventi, ecoturismo, agriturismo, prodotti tipici, fattorie didattiche, percorsi tematici, storia, natura) allo scopo di potenziare un' offerta turistica che valorizzi le tradizioni locali. "

OBIETTIVO DELL'AZIONE

Creare e promuovere un circuito di soggetti e organizzazioni che nel rispetto dei principi di sostenibilità diano vita a percorsi e progetti di turismo sostenibile.

ATTIVITA' E STRUMENTI

Fase 1

Attività di conoscenza e mappatura dei luoghi naturali di pregio e delle realtà (aziende, cooperative o associazioni) che mantengono vive le attività e le produzioni tradizionali .

Strumenti: indagine conoscitiva sul territorio (questionario o interviste a testimoni privilegiati). L'indagine è anche occasione per rilevare le esigenze formative e di consolidamento da parte di cooperative, aziende, operatori turistici del luogo.

Fase 2

Mettere in rete le realtà censite che rispondono a determinate caratteristiche di sostenibilità (sul piano ambientale e sociale).

Strumenti: organizzazione di incontri informativi e operativi per creare un coordinamento stabile tra i soggetti interessati a far parte del circuito

Fase 3

Promozione di percorsi culturali-gastronomici e naturalistici che prevedono il coinvolgimento di operatori diversi (commercianti, produttori, albergatori, guide, educatori ambientali) attraverso tappe presso aziende, rifugi, località storiche, luoghi naturali di pregio, ecc.

Strumenti: incontri operativi per ideare ed organizzare i nuovi percorsi culturali-gastronomici e naturalistici (o di turismo sostenibile).

Fase 4

Piano di comunicazione integrata e coordinata dei percorsi e del circuito di turismo sostenibile.

Strumenti: ideazione di un logo/marchio che identifichi il circuito di operatori e organizzazioni coinvolte nel progetto; realizzazione di brochure e guide che presentano i nuovi percorsi; portale web in cui far confluire tutte le notizie sulle iniziative e le realtà del circuito.

SOGGETTI RESONSABILI

Comunità Montane, Associazioni di categoria, Pro Loco, Provincia di Modena , operatori turistici, strutture ricettive, cooperative

DESTINATARI DEL PROGETTO

Visitatori esterni; abitanti del territorio Frignano e operatori socio-economici locali.

CANALI DI FINANZIAMENTO

Bandi e fondi stanziati da enti pubblici

CRITICITA' ATTESE

- Le strutture aziendali esistenti non hanno prospettiva di ricambio generazionale (con conseguente mancanza di investimento, e di intraprendenza)
- Diffuso approccio di "attesa" invece che di "proposta"
- Scarsa consapevolezza del valore del territorio da parte degli amministratori
- Scarsa propensione alla collaborazione ed al confronto.

Gruppo QUALITÀ AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

Questo gruppo ha affrontato i temi riguardanti la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, la promozione di attività di educazione ambientale, la migliore gestione della risorsa idrica.

I partecipanti:

Bartoli	Leonardo
Bergamini	Carlo
Biolchini	Ferdinando
Bocchi	Nino Cesare
Borelli	Simona
Bortolucci	Claudio
Carani	Claudia
Carloni	Giancarlo
Cellurale	Carmela
Fioravanti	Valerio
Giacomozzi	Andrea
Lami	Nicola
Lamieri	Michela
Lei	Antonio
Medici	Danilo
Palladino	Elio
Pigoni	Daniele
Pini	Rodolfo
Sentimenti	Lisa
Tagarelli	Giacomo
Tazzioli	Giuliano

La facilitatrice: **Barbara Peretto**

QUALITÀ AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo strategico di miglioramento:

5_Governance dell'utilizzo delle acque (utilizzo, smaltimento, qualità dei corpi idrici)

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
13	Modificare il sistema di fatturazione dell'acqua al fine di razionalizzarne il consumo (per pagare effettivamente ciò che si consuma e non a scaglioni).	Alta	ATO		SI	Entro 2 anni
14	Migliorare la gestione delle reti di approvvigionamento idrico riducendo le dispersioni, ottimizzando le captazioni e sostituendo gradualmente alcuni tratti di tubature.	Bassa	META Comuni	Privati	% copertura rete idrica sostituita Numero punti di nuova captazione immessi in rete	Almeno 20% in 2 anni Almeno 10 punti in 5 anni
15	Promuovere l'utilizzo dell'acqua piovana nelle abitazioni, anche introducendo criteri specifici nei regolamenti edilizi comunali.	Alta	Comuni Privati		Numero regolamenti edilizi con criteri sul recupero dell'acqua piovana	Almeno 3 regolamenti edilizi in 3 anni

QUALITÀ AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo strategico di miglioramento:

6_Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
16	Realizzare sistemi di raccolta e di utilizzo delle biomasse (animali e vegetali)	Alta	Provincia di Modena Comunità Montane Comuni	Privati	Numero impianti per la produzione di energia da biomassa	Almeno 3 impianti realizzati in 3 anni
17	Valorizzare le risorse idroelettriche dei torrenti locali con incentivi (impianti mini-Hidro)	Media	Provincia di Modena Comunità Montane Comuni	Privati	Numero di incentivi erogati	Almeno 1 incentivo per i Comuni che dispongono della risorsa idroelettrica
18	Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti	Alta	Regione Provincia di Modena Comuni	Privati	Numero regolamenti edilizi con criteri sull'utilizzo dell'energia solare	Tutti i regolamenti edilizi

QUALITÀ AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo strategico di miglioramento:

7_Promozione di percorsi di informazione educazione e conoscenza delle tematiche ambientali

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
19	Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessati dal processo di Agenda 21	Alta	Comuni Scuole Centri di Educazione Ambientale Multiutilities (gestione rifiuti, acqua energia)	Agenzia per l'energia e per lo Sviluppo Sostenibile (AESS)	Numero di campagne informative/ incontri a tema attuati	Almeno 1 campagna/incontri a tema ogni 1000 abitanti per ogni Comune all'anno
20	Formare tecnici specializzati sul tema dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili (priorità ai temi legati all'utilizzo della biomassa e dell'energia solare)	Media	Comuni Scuole Imprese del settore	AESS Associazioni di categoria	Numero di corsi di formazione realizzati	Almeno 2 corsi all'anno
21	Individuare risorse umane (guide ed esperti) per la progettazione e la realizzazione di percorsi naturalistici (anche enogastronomici e/o storici) per la valorizzazione e la riscoperta del territorio. (I percorsi devono essere gratuiti per i fruitori)	Media	Comuni Ente Parco Centri di educazione ambientale	Pro Loco e altre associazioni del territorio Aziende e privati	Numero di corsi di formazione per guide ed esperti realizzati	Almeno 1 corso all'anno

QUALITÀ AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo strategico di miglioramento:

8_Integrazione delle politiche ambientali nell'uso del territorio

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
22	Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)	Alta	Comuni AESS Studi professionali		Numero strumenti di pianificazione che recepiscono criteri di sostenibilità	Tutti gli strumenti di pianificazione
23	Maggior sostegno economico a privati per interventi di tutela e riqualificazione del territorio	Media	Provincia Comuni Privati	Camera di Commercio	Numero di iniziative di finanziamento rivolte a privati	Almeno un bando all'anno rivolto alle imprese
24	Promozione di consorzi forestali tra proprietari privati per una corretta gestione dei boschi tramite Piani di Gestione Forestale	Media	Comunità Montane Privati Comuni Ente Parco	Associazioni agricole	Sì	

Progetto operativo sull'azione prioritaria

Relativamente al gruppo **QUALITA' AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE**, l'azione risultata con il più alto grado di priorità è stata la numero 22.

QUALITA' AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE

"Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia) "

OBIETTIVO DELL'AZIONE

Rendere le Comunità Montane promotrici, presso gli Enti Locali, di politiche di sostenibilità energetica organizzate in un ambito territoriale omogeneo e capaci quindi di produrre un miglioramento complessivo delle condizioni ambientali del territorio e di stimolare la diffusione ad ampio raggio di una nuova cultura di consumo delle risorse naturali.

Progetto n°1: "Promozione del solare termico"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Recepire nell'**immediato** nei Regolamenti Urbanistici Edilizi (RUE) le disposizioni previste dal DL 192/2005 che prevede, nel caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni, la realizzazione di **impianti necessari a favorire il collegamento** a impianti solari termici. Lo stesso Decreto prevede inoltre che nel caso di edifici pubblici o ad uso pubblico di nuova realizzazione (ricadenti nelle tipologie effettivamente indicate per l'applicazione delle fonti rinnovabili ed assimilate, allegato D, DPR 412/93) sia obbligatoria l'installazione di impianti solari termici per una copertura del fabbisogno annuo pari ad almeno il 50% dei consumi di energia termica richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria.

Nell'arco di **un anno** dall'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alle disposizioni del DL 192/2005, prevedere l'obbligatorietà di **installazione di impianti solari termici** negli edifici di nuova costruzione. Per rendere attuativo ciò, è inoltre indispensabile che il RUE preveda l'adeguamento dei criteri di inserimento paesistico alla possibilità di inserire pannelli solari sugli edifici.

Per l'adeguamento dei RUE alle nuove disposizioni in materia di fonti di energia rinnovabili è fondamentale il coinvolgimento del territorio e per questo vengono suggerite le seguenti attività:

Attività	Soggetti coinvolti
Realizzare **corsi professionali rivolti a tecnici**, architetti, progettisti, geometri e impiantisti locali al fine di formare veri esperi del settore delle fonti rinnovabili. I corsi potranno essere svolti eventualmente attingendo alle risorse economiche di fondi comunitari (fondi FSE, Obiettivo 2)	Le Amministrazioni potranno avvalersi della competenza delle associazioni di categoria locali. Questo creerà un percorso virtuoso di risorse e allo stesso tempo di impegno di forza lavoro locale.
Realizzare **attività di comunicazione/ informazione mirata rivolte al cittadino**. Le attività avranno lo scopo di illustrare l'utilità, i requisiti tecnici e le effettive ricadute economiche (risparmi sui bilanci familiari) e ambientali che questi sistemi hanno.	Le Amministrazioni, promotrici di queste attività, potranno avvalersi della competenza tecnica dell' Agenzia per l'Energia della provincia di Modena
Realizzare **corsi di "fai-da-te"** per la realizzazione di pannelli solari termici ad uso domestico	Aziende/associazioni locali
Realizzare **fiere/mostre locali** sulle tecnologie solari per far incontrare la domanda e l'offerta	Amministrazioni e Aziende

La Comunità Montana e le Amministrazioni locali potranno supportare questo processo:

1) promuovendo **accordi volontari con produttori e installatori** di impianti solari termici al fine di fissare i prezzi dei prodotti e agevolarne così l'acquisto da parte dei privati;

2) stilando **liste di tecnici autorizzati** che potranno essere messe a disposizione dei cittadini per richiedere consulenze gratuite.

SOGGETTI RESPONSABILI

- Enti Locali
- Associazioni di categoria
- Aziende
- Associazioni locali

SOGGETTI DESTINATARI

Cittadini

Progetto n° 2: "Promozione dell'utilizzo del solare fotovoltaico"

ATTIVITA' PREVISTE

1. Avviare uno studio di fattibilità per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici su un edificio di nuova realizzazione (esempio: nell'area di completamento della lottizzazione scolastica per il nuovo plesso delle scuole medie superiori).
2. Attivare la pubblica amministrazione perché si faccia promotore di un gruppo di acquisto di pannelli fotovoltaici, per abbassare i costi di spesa dei privati che intendono installarli.

FINALITA'

Rendere la Pubblica Amministrazione promotrice di buone pratiche di sostenibilità sul territorio ed in tal modo essere da esempio per i comportamenti dei cittadini. In una prospettiva temporale a lungo termine i risparmi effettivi conseguenti all'adozione di questi sistemi dovranno essere reinvestiti in nuovi progetti legati alla diffusione delle fonti rinnovabili.

Gruppo QUALITA' SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI

Questo gruppo ha affrontato i temi riguardanti l'integrazione delle fasce deboli nella società, lo scambio intergenerazionale, il potenziamento delle politiche giovanili per una maggior integrazione nella vita sociale delle Comunità Montane, il recupero di antichi mestieri.

I partecipanti:

Baroncini	Angelina
Berardi	Annalucia
Bernardi	Luigi
Biolchini	Giuliano
Casini	Osvaldo
Casolari	Valter
Ferrari	Claudia Laura
Florini	Maria Cristina
Guaitoli	Paola
Marchese	Agata
Merli	Tiziana
Santi	Nicoletta
Verenoso	Veronica

I facilitatori: **Paolo Fabbri, Elisa Parisi**

QUALITA' SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI

Obiettivo strategico di miglioramento:

9_Potenziamento dell'aggregazione intergenerazionale (bambini, adolescenti, giovani e anziani)

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
25	Organizzare attività di interscambio culturali intergenerazionali (musica e canti tradizionali, informatica, storia, teatro, antichi mestieri)	Media	Scuola Associazioni di volontariato e culturali: Tutto il mondo è paese (Prignano sul Secchia) L'albero del Majo (Lama Mocogno) CSV L'arco (Serramazzoni)	Circolo Freegnano (Pavullo) A casa di Giulia (Serramazzoni) Circolo Pineta (Pavullo) Acquamania c'è (Montecreto) Rocca di pace Hewo	Numero di eventi e attività realizzate	1 evento all'anno in ogni Comune
26	Realizzare attività di socializzazione: narrazione di "favole" da parte degli anziani; giovani che organizzano spettacoli ed eventi ludici in case protette.	Media	Tutto il mondo è paese L'albero del Majo CSV L'arco	Circolo Freegnano A casa di Giulia Circolo Pineta; Acquamania c'è; Rocca di pace; Hewo	Numero di scuole e "case protette"	2 interventi per struttura in 1 anno
27	Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)	Media	Comuni	Servizi sociali	SI	Entro 6 mesi

QUALITA' SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI

Obiettivo strategico di miglioramento:

10_Potenziamento delle politiche rivolte ai giovani (salute, cultura e occupazione)

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
28	Rendere i giovani protagonisti attivi degli aventi artistici estivi (Musica e teatro)	Media	Comuni Ass. culturali	Scuola	Numero di giovani coinvolti del territorio	Il 30% dei giovani delle Comunità Montane
29	Creare centri di aggregazione diversificati: internet-cafè, laboratori musicali; laboratori per attività manuali.	Alta	Comuni	Scuola	Numero di luoghi di incontro creati	1 centro per comune entro 1anno.
30	Creare un Forum Giovani permanente	Media	Comuni Giovani Ass. Giovanili	Associazioni di volontariato e culturali	Realizzazione del Forum	6 mesi

Obiettivo strategico di miglioramento:

11_Recupero delle tipicità del territorio come argine allo spopolamento

	AZIONI	PRIORITÀ	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
31	Censire antichi mestieri e colture ancora operanti sul territorio (per es. mele, frutti minori, piante officinali)	Media	Comunità Montane	Istituti superiori (studenti) Ass. dei produttori	Creazione del database (elenco-archivio)	Entro 2 anni
32	Incentivare economicamente la produzione di prodotti tipici e la creazione di laboratori e/o botteghe artigianali	Alta	Regione Provincia Comunità Montane	Privati	Entità del contributo stanziato per le nuove attività	20% dello stanziamento globale
33	Creare eventi culturali per la riscoperta delle usanze tradizionali e la valorizzazione dei prodotti tipici locali	Alta	Ass. culturali	Ass. di categoria Enti Locali	Numero eventi realizzati	1 all'anno per Comune

QUALITA' SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI

Obiettivo strategico di miglioramento:

12_Potenziamento della qualità dell'integrazione delle varie componenti del territorio. (Immigrati, disabili)

	AZIONI	PRIORITA'	ATTORI PRINCIPALI	ATTORI SECONDARI	INDICATORE	TARGET
34	Creare eventi interculturali socializzanti (cene, feste, spettacoli, ecc.) in ambito scolastico o comunale.	Bassa	Comune Scuola	Associazioni di volontariato Associazioni culturali Ass. di stranieri	Numero di eventi realizzati da scuole e Comuni	1 evento all'anno per scuola e per Comune
35	Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie. (Per es. Sondaggio delle esigenze dei disabili e famiglie)	Alta	C.S.V. Servizi sociali dei Comuni e USL	Associazioni di volontariato Associazioni di disabili	Creazione di un database in tutti i comuni (ufficio servizi sociali)	6 mesi
36	Formare professionalmente mediatori culturali	Bassa	Provincia Enti di Formazione	Associazioni di stranieri	Creazione di un corso per mediatori culturali	6 mesi

Progetto operativo sull'azione prioritaria

Relativamente al gruppo **QUALITA' SOCIALE EPOLITICHE GIOVANILI**, l'azione risultata con il più alto grado di priorità è stata la numero 35.

QUALITÀ SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI

"Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie"

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto prevede il censimento dei volontari e dei disabili del territorio della Comunità Montana del Frignano e della Comunità Montana dell'Appennino Modena Ovest mediante la creazione di un database interno agli Enti Locali al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la creazione di un Database elettronico, che dovrà essere disponibile sul sito web di tutti i Comuni delle due Comunità Montane, contenente le esigenze di assistenza dei disabili e l'elenco dei volontari del territorio.

Per la creazione del Database sarà necessario:

- Censire la domanda di assistenza (ciò avverrà mediante la realizzazione di un sondaggio rivolto a tutte le famiglie e tramite lo svolgimento di interviste a campione a persone rappresentative del territorio (maestre, professori, parroci, referenti di circoli ricreativi, centri sociali, ecc).

- Censire l'offerta di volontari (chiunque voglia prestare servizio di volontariato potrà accedere e iscriversi al Database disponibile sul sito di ogni comune del territorio. Il Database conterrà così una lista facilmente consultabile con i nomi delle persone che hanno manifestato la volontà di fare del volontariato. I volontari potranno essere cercati in base alla professione, alle esperienze fatte ed in base alle disponibilità manifestate. A tal fine dovrà essere creata, per ciascun volontario, una scheda/curriculum vitae.

L'interfaccia e il punto di contatto tra domanda e offerta dovranno essere rappresentati dai Comuni del territorio che dovranno mettere a disposizione (part-time) per il progetto un loro dipendente dei servizi sociali che, con le associazioni di volontariato del territorio, dovranno occuparsi della creazione, dello sviluppo e del funzionamento del Database.

Trasversalmente alle attività precedentemente descritte dovrà essere realizzata una campagna di informazione (mediante spot radiofonici e televisivi, comunicati stampa, ecc) sui contenuti del progetto rivolto alle famiglie del territorio, al fine di contribuire a censire la domanda di assistenza e consolidare l'offerta di volontari (soprattutto tra i giovani ed i pensionati).

Per il consolidamento e lo sviluppo dell'offerta di volontari dovranno essere previsti specifici corsi di formazione allo scopo di creare persone adeguatamente preparate per l'assistenza e per soddisfare il maggior numero possibile di richieste e di necessità.

SOGGETTI RESPONSABILI

Tutti i Comuni del territorio della Comunità Montana del Frignano e della Comunità Montana dell'Appennino Modena Ovest che dovranno creare un coordinamento tra Enti Locali, nel quale dovranno essere presenti anche rappresentanti di associazioni di volontariato.

SOGGETTI DESTINATARI

- Volontari
- Famiglie con disabili

INCENTIVI

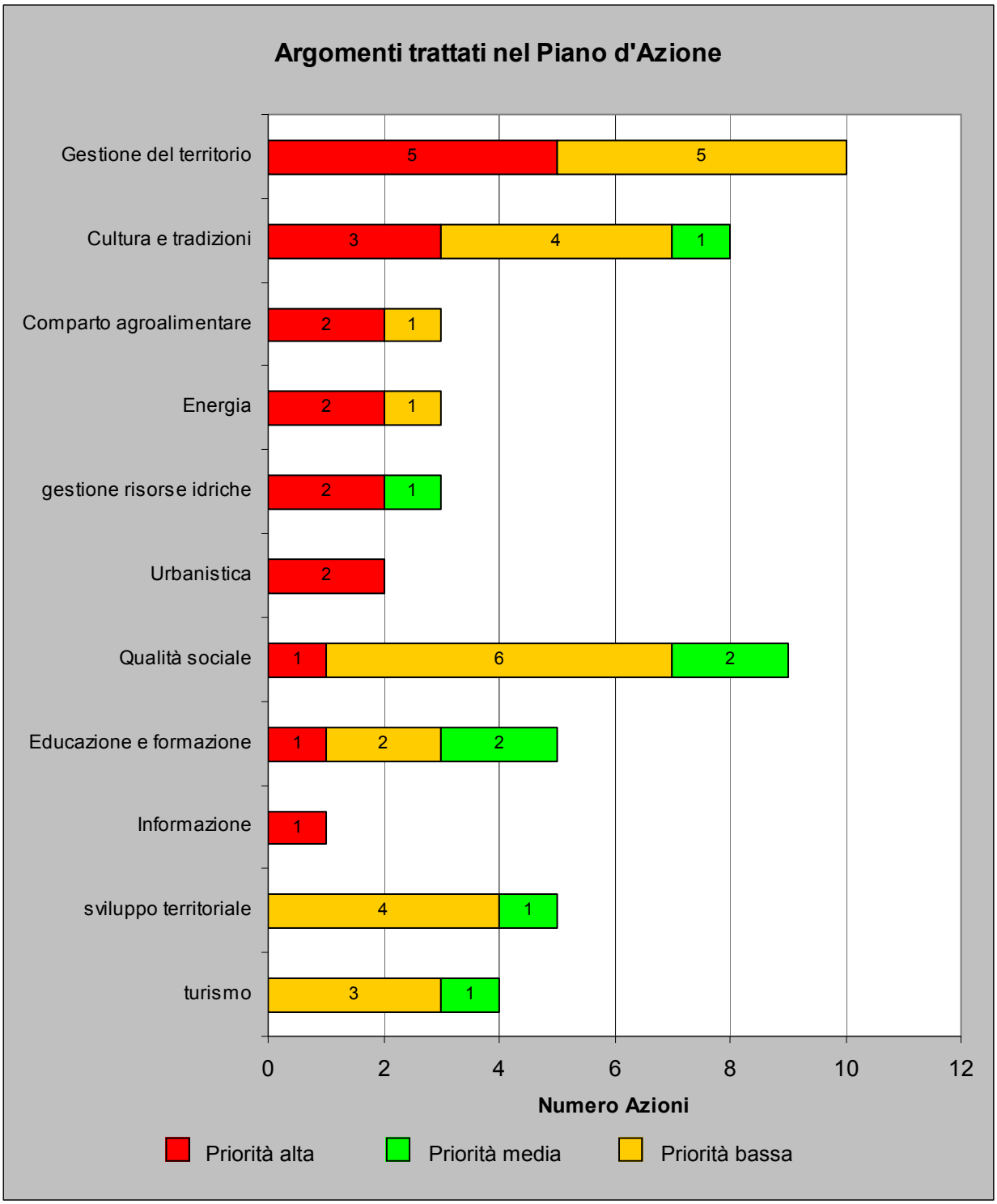
Il progetto non prevede specifici incentivi pubblici, ma la sola destinazione, da parte degli Enti Locali del territorio, di proprie risorse umane e di personale per il progetto. In questo contesto sarà fondamentale l'attività di coordinamento e di indirizzo della Comunità Montana del Frignano e della Comunità Montana dell'Appennino Modena Ovest.
Può essere prevista l'erogazione di incentivi per la realizzazione della campagna informativa sui contenuti del progetto e per i corsi di formazione rivolti ai volontari.

CRITCITA' ATTESE

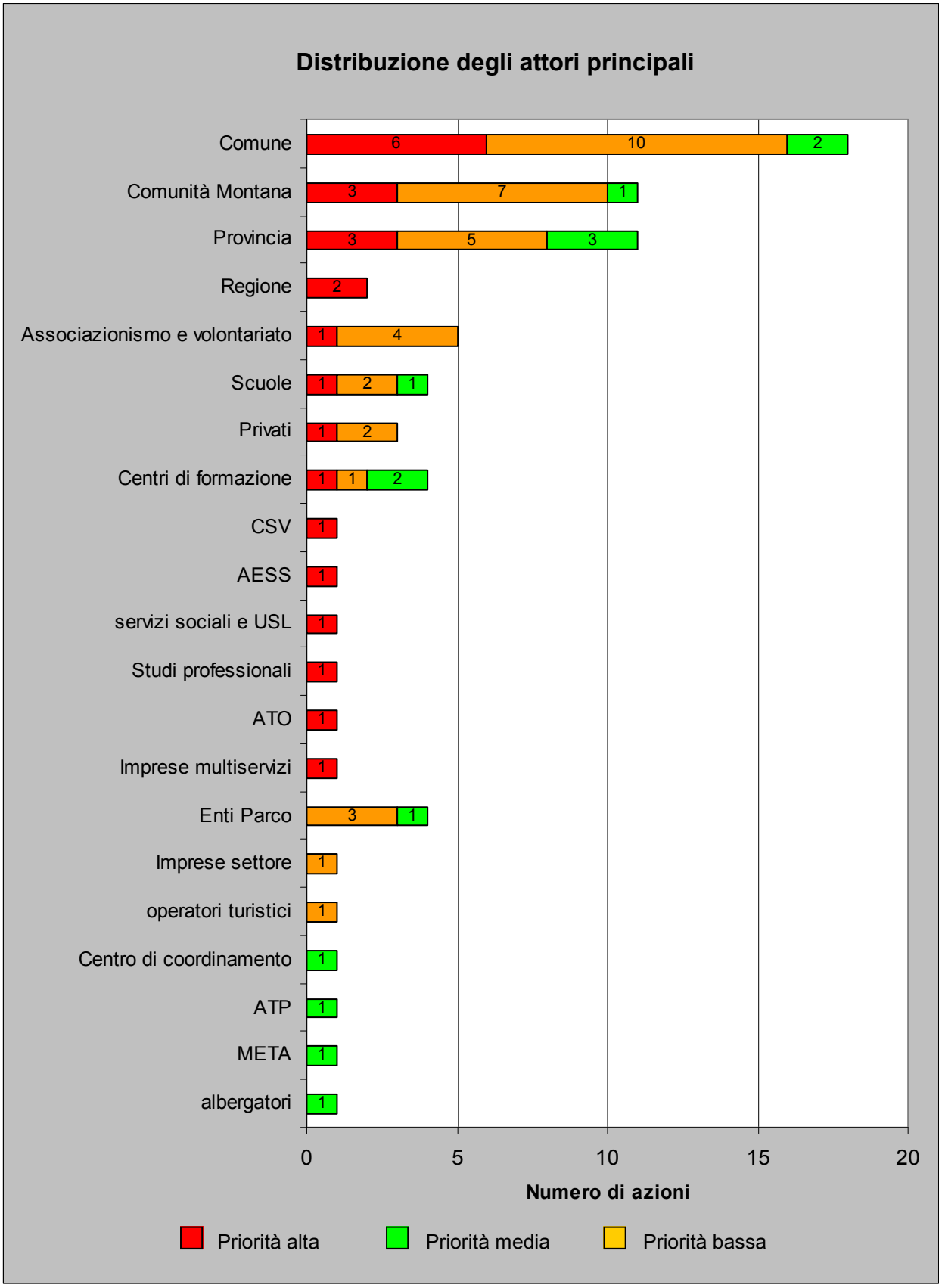
- Reale volontà politica di realizzare il progetto
- Difficoltà nel mettere in rete gli enti locali
- Difficoltà nel mettere in rete le associazioni di volontariato
- Difficoltà di fondi specifici da destinare al progetto

STATISTICHE SUI CONTENUTI DEL PIANO

Un Piano d'Azione nella sua complessità rischia talvolta di non riuscire ad esprimere un indirizzo generale, limitandosi esclusivamente a descrivere una serie di interventi ed elencare una lista di referenti per la loro attuazione. Per ovviare a questo inconveniente e fare emergere anche un significato unitario del documento vengono proposti i seguenti grafici che offrono la possibilità di individuare i principali temi e i principali attori chiamati in causa nel Piano d'Azione. Il grafico sottostante mostra il grado di priorità delle azioni che si riferiscono a tematiche riconducibili allo sviluppo sostenibile.



Quest'ultimo grafico elenca una serie di attori che sono stati più frequentemente segnalati come attori principali per la attuazione delle azioni del Piano. Alcune azioni hanno più di un attore principale, in questi casi le azioni sono state conteggiate più volte.



CONFRONTO TRA PIANO D'AZIONE ED AALBORG COMMITMENTS

aalborgplus10.dk

Fourth European Conference on Sustainable Cities & Towns

Aalborg, Denmark, 9 - 11 june 2004

Nel giugno del 2004 si è tenuta ad Aalborg, in Danimarca, la IV Conferenza Europea delle Città Sostenibili Aalborg+10 organizzata nell'ambito della *Campagna delle città europee* che negli ultimi 10 anni ha lavorato per uno sviluppo sostenibile in ambito urbano, prendendo a riferimento quanto indicato nella Carta di Aalborg.

Sono stati elaborati gli "Aalborg Commitments", una serie di impegni condivisi, che i governi locali europei hanno sottoscritto, e che rappresentano un significativo passo in avanti, per giungere a una visione comune di un futuro urbano sostenibile attraverso concreti obiettivi e azioni di sostenibilità a livello locale

Gli Aalborg Commitments sono concepiti come uno strumento flessibile adattabile alle azioni e ai risultati da raggiungere nelle singole situazioni locali.

Per questa ragione le 36 azioni definite dal Forum di Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest sono state riclassificate secondo questi impegni in modo da verificare la loro coerenza con le politiche europee di sostenibilità ambientale.

COMMITMENT 1: GOVERNANCE

1. Sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.

- [Azione6] Realizzare eventi itineranti e permanenti, per diffondere la conoscenza del territorio presso scuole, cittadinanza, turisti, particolari categorie di persone e fasce di età
- [Azione10] Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato, che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile.
- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)
- [Azione30] Creare un Forum Giovani permanente

2. Incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.

- [Azione6] Realizzare eventi itineranti e permanenti, per diffondere la conoscenza del territorio presso scuole, cittadinanza, turisti, particolari categorie di persone e fasce di età.
- [Azione10] Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato,che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile
- [Azione27] Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)
- [Azione30] Creare un Forum Giovani permanente

3. Invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.

4. Rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.

5. Cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

COMMITMENT 2: GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITA'

1. Rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali.

- [Azione 10] Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato,che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile.
- [Azione30] Creare un Forum Giovani permanente

2. Elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione.

- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)

3. Fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments.

4. Assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità.

- [Azione10] Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato,che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile.
- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti.
- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)
- [Azione24] Promozione di consorzi forestali tra proprietari privati per una corretta gestione dei boschi tramite Piani di Gestione Forestale.

5. Cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

COMMITMENT 3: RISORSE NATURALI COMUNI

1. Ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.

- [Azione16] Realizzare sistemi di raccolta e di utilizzo delle biomasse (animali e vegetali)
- [Azione17] Valorizzare le risorse idroelettriche dei torrenti locali con incentivi (impianti mini-Hidro)
- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti
- [Azione19] Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessati dal processo di Agenda 21

2. Migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.

- [Azione13] Modificare il sistema di fatturazione dell'acqua al fine di razionalizzarne il consumo (per pagare effettivamente ciò che si consuma e non a scaglioni).
- [Azione14] Migliorare la gestione delle reti di approvvigionamento idrico riducendo le dispersioni, ottimizzando le captazioni e sostituendo gradualmente alcuni tratti di tubature
- [Azione15] Promuovere l'utilizzo dell'acqua piovana nelle abitazioni, anche introducendo criteri specifici nei regolamenti edilizi comunali.

3. Promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.

- [Azione 1] Realizzare una mappatura delle attività agro-alimentari e artigianali, della antica flora autoctona, dei costumi e delle abitudini di vita della popolazione (per salvaguardare la biodiversità naturale e culturale)
- [Azione4] Realizzare nelle aree protette nuovi servizi (piuttosto che la costruzione di nuove strutture) e potenziare quelli già esistenti, partendo da una mappatura per:
  - censire [le emergenze ambientali del territorio (schedatura, raccolta di materiale esistente, bibliografia , ecc);
  - potenziare e mettere in rete le strutture esistenti, le iniziative di frequentazione "dolce", le modalità di sorveglianza, i percorsi didattico-ambientali e dei sentieri tematici

4. Migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.

- [Azione24] Promozione di consorzi forestali tra proprietari privati per una corretta gestione dei boschi tramite Piani di Gestione Forestale

5. Migliorare la qualità dell'aria.

COMMITMENT 4: CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

1. Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio.

2. Gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard.

3. Evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica.

- [Azione13] Modificare il sistema di fatturazione dell'acqua al fine di razionalizzarne il consumo (per pagare effettivamente ciò che si consuma e non a scaglioni).
- [Azione15] Promuovere l'utilizzo dell'acqua piovana nelle abitazioni, anche introducendo criteri specifici nei regolamenti edilizi comunali.
- [Azione19] Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessati dal processo di Agenda 21

4. Ricorrere a procedure di appalto sostenibili

- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti
- [Azione23] Maggior sostegno economico a privati per interventi di tutela e riqualificazione del territorio (es. creazione di bandi per imprese)

5. Promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e dal commercio equo e solidale

- [Azione31] Censire antichi mestieri e colture ancora operanti sul territorio (per es. mele, frutti minori, piante officinali)
- [Azione32] Incentivare economicamente la produzione di prodotti tipici e la creazione di laboratori e/o botteghe artigianali
- [Azione33] Creare eventi culturali per la riscoperta delle usanze tradizionali e la valorizzazione dei prodotti tipici locali

COMMITMENT 5: PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

1. Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate

- [Azione2] Erogare incentivi economici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico minore.
- [Azione23] Maggior sostegno economico a privati per interventi di tutela e riqualificazione del territorio

2. Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente

- [Azione2] Erogare incentivi economici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico minore.
- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)

3. Assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.

- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)

4. Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.

- [Azione2] Erogare incentivi economici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico minore.

5. Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità

- [Azione8] Sviluppare la rete delle piste da sci, da fondo e le relative strutture di servizio (rifugi, ristori,parcheggi, noleggi, battitura piste) dedicando risorse anche al contenimento e al ripristino degli impatti ambientali.
- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti.
- [Azione22] Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia.

COMMITMENT 6: MIGLIORARE LA MOBILITA', MENO TRAFFICO

1. Ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili

- [Azione 7] Realizzare una rete coordinata di percorsi tematici e polifunzionali (a piedi, in mountain bike, ippovie, sci da fondo, orientiing) anche diversificata per utenze, con adeguata cartografia, segnaletica, cartellonistica, punti attrezzati e rifugi.

2.Incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.

- [Azione 7] Realizzare una rete coordinata di percorsi tematici e polifunzionali (a piedi, in mountain bike, ippovie, sci da fondo, orientiing) anche diversificata per utenze, con adeguata cartografia, segnaletica, cartellonistica, punti attrezzati e rifugi.

3. Promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico

4. Sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile

5. Ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica

COMMITMENT 7: AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

1. Accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario

2. Promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute

3. Ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità

4. Promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita

5. Sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana

COMMITMENT 8: ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

1. Adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività

- [Azione 1] Realizzare una mappatura delle attività agro-alimentari e artigianali, della antica flora autoctona, dei costumi e delle abitudini di vita della popolazione (per salvaguardare la biodiversità naturale e culturale)
- [Azione 3] Realizzare percorsi di conoscenza del territorio e attività di incoming (eventi, ecoturismo, agriturismo, prodotti tipici, fattorie didattiche, percorsi tematici, storia, natura) allo scopo di potenziare una offerta turistica che valorizzi le tradizioni locali.
- [Azione 11] Effettuare un'indagine conoscitiva sulle esigenze dell'utenza turistica potenziale per realizzare un piano di comunicazione unitario sulle proposte turistico ambientali sostenibili già esistenti che tenga conto dei risultati dell'indagine.
- [Azione 21] Individuare risorse umane (guide ed esperti) per la progettazione e la realizzazione di percorsi naturalistici (anche enogastronomici e/o storici) per la valorizzazione e la riscoperta del territorio. (i percorsi devono essere gratuiti per i fruitori)
- [Azione31] Censire antichi mestieri e colture ancora operanti sul territorio (per es. mele, frutti minori, piante officinali)

2. Cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali

3. Sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende

4. Incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità

- [Azione 1] Realizzare una mappatura delle attività agro-alimentari e artigianali, della antica flora autoctona, dei costumi e delle abitudini di vita della popolazione (per salvaguardare la biodiversità naturale e culturale)
- [Azione 21] Individuare risorse umane (guide ed esperti) per la progettazione e la realizzazione di percorsi naturalistici (anche enogastronomici e/o storici) per la valorizzazione e la riscoperta del territorio. (I percorsi devono essere gratuiti per i fruitori)
- [Azione32] Incentivare economicamente la produzione di prodotti tipici e la creazione di laboratori e/o botteghe artigianali
- [Azione33] Creare eventi culturali per la riscoperta delle usanze tradizionali e la valorizzazione dei prodotti tipici locali

5. Promuovere un turismo locale sostenibile

- [Azione 5] Realizzare corsi di abilitazione al "Patentino Verde" (rivolti ai dipendenti delle aree protette,al personale ATP e agli operatori turistici) per ottenere maggiore sensibilizzazione e una qualifica professionale
- [Azione 6] Realizzare eventi itineranti e permanenti, per diffondere la conoscenza del territorio presso scuole, cittadinanza, turisti, particolari categorie di persone e fasce di età.
- [Azione 7] Realizzare una rete coordinata di percorsi tematici e polifunzionali (*a piedi, in mountain bike, ippovie, sci da fondo, orientiing*) anche diversificata per utenze, con adeguata cartografia, segnaletica, cartellonistica, punti attrezzati e rifugi.
- [Azione 9] Incentivare adeguatamente presso le scuole e i gruppi organizzati le forme sostenibili di frequentazione della montagna (escursionismo, settimane verdi, settimane sportive).
- [Azione 11] Effettuare un'indagine conoscitiva sulle esigenze dell'utenza turistica potenziale per realizzare un piano di comunicazione unitario sulle proposte turistico ambientali sostenibili già esistenti che tenga conto dei risultati dell'indagine.
- [Azione33] Creare eventi culturali per la riscoperta delle usanze tradizionali e la valorizzazione dei prodotti tipici locali

COMMITMENT 9: EQUITA' E GIUSTIZIA SOCIALE

1. Sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà

2. Assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali

- [Azione 27] Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)
- [Azione 28] Rendere i giovani protagonisti attivi degli eventi artistici estivi (Musica e teatro)
- [Azione 29] Creare centri di aggregazione diversificati: internet-cafè, laboratori musicali; laboratori per attività manuali.
- [Azione 35] Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie. (Per es. Sondaggio delle esigenze dei disabili e famiglie)
- [Azione 36] Formare professionalmente mediatori culturali

3. Incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità

- [Azione 25] Organizzare attività di interscambio culturali intergenerazionali (musica e canti tradizionali, informatica, storia, teatro, antichi mestieri)
- [Azione 26] Realizzare attività di socializzazione: narrazione di "favole" da parte degli anziani; giovani che organizzano spettacoli ed eventi ludici in case protette. oggetti, riqualificazione aree verdi, riutilizzo)
- [Azione 27] Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)
- [Azione 28] Rendere i giovani protagonisti attivi degli eventi artistici estivi (Musica e teatro)
- [Azione 29] Creare centri di aggregazione diversificati: internet-cafè, laboratori musicali; laboratori per attività manuali.
- [Azione 30] Creare un Forum Giovani permanente
- [Azione 34] Creare eventi interculturali socializzanti (cene, feste, spettacoli, ecc.) in ambito scolastico o comunale.
- [Azione 35] Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie. (Per es. Sondaggio delle esigenze dei disabili e famiglie)
- [Azione 36] Formare professionalmente mediatori culturali

4. Migliorare la sicurezza della comunità

- [Azione 35] Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie. (Per es. Sondaggio delle esigenze dei disabili e famiglie)

5. Assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale

COMMITMENT 10: DA LOCALE A GLOBALE

1. Sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici, e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.

- [Azione16] Realizzare sistemi di raccolta e di utilizzo delle biomasse (animali e vegetali)
- [Azione17] Valorizzare le risorse idroelettriche dei torrenti locali con incentivi (impianti mini-Hidro)
- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti
- [Azione19] Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessai dal processo di Agenda 21

2. Considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione.

- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti
- [Azione17] Valorizzare le risorse idroelettriche dei torrenti locali con incentivi (impianti mini-Hidro)

3. Diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima.

- [Azione18] Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti
- [Azione19] Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessai dal processo di Agenda 21
- [Azione20] Formare tecnici specializzati sul tema dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili (priorità ai temi legati all'utilizzo della biomassa e dell'energia solare)

4. Ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale.

5. Consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.

- [Azione 27] Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)

ELENCO BUONE PRATICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE

In merito a quasi tutte le azioni presenti nel Piano d'Azione, vengono di seguito presentati in maniera sintetica dei progetti simili, definite "buone pratiche", già realizzati con esito positivo da altri Enti Locali, Associazioni, Enti e Organizzazioni.

L'obiettivo di questa raccolta è quello di aiutare gli stakeholders del Forum delle Comunità Mntane del Frignano e del'Appennino Modena Ovest nella fase di attuazione del Piano d'Azione di Agenda 21 Locale, portando degli esempi che possano essere stimoli, punti di riferimento e con cui creare eventuali partnership.

Gruppo "SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE"

Obiettivo: *Recupero e valorizzazione dell'identità locale*

Azione 1	**Realizzare una mappatura delle attività agro-alimentari e artigianali, della antica flora autoctona, dei costumi e delle abitudini di vita della popolazione (per salvaguardare la biodiversità naturale e culturale)**
Esempio di buona pratica	Miglioramento e promozione delle produzioni agricole locali
Ente promotore	Comunità Montana Alta Valle Scrivia
Partner	Regione Liguria
Descrizione	Il progetto prevede la progettazione di itinerari finalizzati alla promozione delle produzioni locali, congiuntamente alla fruizione integrata delle emergenze di particolare interesse ambientale, storico e culturale per innescare un positivo effetto "volano" sulle economie locali e sull'ambiente. Peraltro, nel breve periodo, dall'esecuzione del progetto si può ottenere: una mappatura delle produzioni agricole e agroalimentari locali; una strategia per il recupero di coltivazioni locali di particolare interesse ambientale ed economico; una progettazione di itinerari tematici coordinati e centrati sulle produzioni locali; una promozione di tali itinerari attraverso una guida divulgativa pieghevole e l'attività di un centro di documentazione che sia anche osservatorio permanente sulle produzioni locali. Tutto questo si traduce nella valorizzazione delle risorse, delle attività e delle produzioni agricole dell'Alta Valle Scrivia
Informazioni	Tel 010-9640211

Azione 2	**Erogare incentivi economici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico minore**
Esempio di buona pratica	Recupero delle caratteristiche culturali storico ambientali di un territorio
Ente promotore	Centro Etnografico Civiltà Palustre
Partner	Bagnacavallo (RA)
Descrizione	Il progetto si pone l'obiettivo del ripristino e della conservazione di beni storici unitamente al recupero delle tradizioni e del patrimonio storico culturale e ambientale degli ambienti vallivi. Nell'ambito di questi intenti si è voluto porre l'attenzione su una costruzione ormai completamente estinta caratteristica di questi ambienti: la costruzione rurale di canna palustre. Fine del progetto è stato il recupero delle tecniche costruttive del capanno, reso possibile dalla presenza dell'ultimo maestro-capannaro di ormai 70 anni. Si auspica che nel futuro si possa individuare una fascia d'utenza preferenziale per queste nuove costruzioni, identificabile in turisti, ricercatori, studenti e chiunque voglia godere di questo bene facente parte integrante del territorio.
Informazioni	Tel 054-547122

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 3	**Realizzare percorsi di conoscenza del territorio e attività di incoming (eventi, ecoturismo, agriturismo, prodotti tipici, fattorie didattiche, percorsi tematici, storia, natura) allo scopo di potenziare una offerta turistica che valorizzi le tradizioni locali.**
Esempio di buona pratica	I sentieri medioevali
Ente promotore	Comune di Andora (SV)
Partner	1. Provincia di Savona; 2. apt Riviera delle Palme
Descrizione	Il Comune di Andora, al fine di favorire lo sviluppo turistico, sta da alcuni anni portando avanti un progetto di recupero del patrimonio storico medioevale presente sul suo territorio. In quest'ottica sono stati recuperati e segnalati alcuni sentieri che, partendo dalle zone di balneazione, conducono i turisti attraverso le frazioni, i borghi fortificati ed i castelli della zona. All'interno dello stesso progetto sono state create anche delle feste a tema, durante le quali si ricostruisce la vita del periodo sia con i costumi e le usanze, sia attraverso l'utilizzo di queste vie di comunicazione riqualificate.
Informazioni	www.comunediandora.it

Obiettivo: *conoscenza e valorizzazione delle Aree Protette e delle eccellenze ambientali*

Azione 4	**Realizzare nelle aree protette nuovi servizi (piuttosto che la costruzione di nuove infrastrutture) e potenziare quelle esistenti (…)**
Esempio di buona pratica	Biblioteca-ludoteca della natura
Ente promotore	Centro Parco Bertone
Partner	Banca Agricola Mantovana, Amministrazione Provinciale di Mantova, Assessorato alla Cultura Servizio Biblioteche
Descrizione	Si tratta di una sorta di biblioteca aperta in grado di offrire ben più di una conoscenza soltanto teorica o virtuale degli elementi della natura. Il luogo fisico di ubicazione di libri e giochi, infatti, è una delle stanze della ristrutturata palazzina ex scuderie del centro visita Bertone. Ogni fruitore, così, potrà scegliere di leggere un racconto che parla della natura facendosi circondare dalla stessa, sfogliare un libro che parla di cicogne e - una volta alzato lo sguardo dalla pagine - ammirare le vere cicogne ospitate nel centro di reintroduzione annesso alle Bertone, prelevare una guida al riconoscimento delle piante e, subito, sul campo, riconoscere e individuare un ginko biloba o un rametto di pungitopo e altro ancora. *Lo schema del leggere e insieme toccare-vedere-annusare*, può essere ricalcato in parte anche per la sezione dei giochi, alcuni dei quali potranno essere utilizzati all'aperto. Per accedervi è sufficiente il biglietto d'ingresso al Centro Parco Bertone.
Informazioni	www.parcodelmincio.it/centri/bertone.html

Azione 5	**Realizzare corsi di abilitazione al "patentino verde" (rivolti ai dipendenti delle aree protette, al personale ATP e agli operatori turistici) per ottenere maggiore sensibilizzazione e una qualifica professionale.**
Esempio di buona pratica	Corso di formazione per guide escursionistiche e naturalistiche
Ente promotore	Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino
Partner	
Descrizione	Il corso consiste in 7 lezioni teoriche su argomenti attinenti il Parco del Ticino e la figura della guida naturalistica e in 5 giornate di tirocinio pratico in affiancamento a guide naturalistiche del Parco del Ticino. Per conseguire il titolo ufficiale di guida naturalistica ed escursionistica del Parco del Ticino, i partecipanti al corso devono aver frequentato almeno i due terzi delle lezioni del corso, aver svolto il tirocinio previsto e superato l'esame finale. Il corso ha anche valore di corso di aggiornamento per le guide naturalistiche già abilitate.
Informazioni	Tel 02-97210205

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 6	**Realizzare eventi itineranti e permanenti, per diffondere la conoscenza del territorio presso scuole, cittadinanza, turisti, particolari categorie di persone e fasce di età.**
Esempio di buona pratica	Escursionismo e educazione ambientale – Itinerari ed escursioni tra natura e cultura
Ente promotore	Comune Albisola Superiore (MI)
Partner	1. Comune Albisola Marina; 2. Comune Stella; 3. Scuola Media
Descrizione	Il progetto è realizzato in collaborazione con gli insegnanti della scuola media e prevede la riscoperta e l'indicazione di sentieri sul territori dei Comuni di Albissola Marina, Albisola Superiore e Stella e prevede la stampa di una guida sui percorsi escursionistici nei tre Comuni. Il progetto, oltre ad avere importanza dal punto di vista dell'educazione allo sviluppo sostenibile legato alla conoscenza del territorio, riveste notevole rilevanza dal punto di vista turistico, diventando una guida pratica per tutti coloro che desiderano conoscere il territorio dei tre Comuni attraverso percorsi di diversa difficoltà e durata.
Informazioni	svilupposostenibile@comune.albisola-superiore.sv.it

Obiettivo: *incentivazione e potenziamento delle forme sostenibili di frequentazione della montagna*

Azione 7	**Realizzare una rete coordinata di percorsi tematici e polifunzionali (a piedi in mountain bike, ippovie, sci di fondo, orientiing) anche diversificata per le utenze, con adeguata cartografia, segnaletica, cartellonistica, punti attrezzati e rifugi.**
Esempio di buona pratica	Rete di Bed & Bike e guida di cicloturismo della Provincia di Genova
Ente promotore	Provincia di Genova
Partner	1. Provincia di Genova, 2. FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
Descrizione	Il territorio della provincia di Genova risulta, per qualità climatiche ed ambientali, molto appetibile per il "ciclo-escursionismo". Si è ritenuto, quindi, interessante promuovere la costituzione di una rete di strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) in grado di poter offrire locali attrezzati per il ricovero e le eventuali riparazioni delle biciclette e promuovere tali strutture inserendole all'interno di una guida di itinerari di cicloturismo predisposti dalla FIAB. La guida fornisce informazioni su alcuni itinerari di cicloturismo del territorio della Provincia, offrendo indicazioni sui percorsi e specificandone il livello di difficoltà, l'altimetria ed il tempo di percorrenza. Il progetto prevede, inoltre, l'organizzazione e la sistemazione di una segnaletica specifica in corrispondenza degli itinerari e dei punti tappa. È prevista la diffusione della guida, tradotta anche in lingua tedesca, a livello nazionale e la distribuzione della stessa attraverso gli operatori specializzati, le riviste di settore, le istituzioni e la partecipazione ad eventi fieristici.
Informazioni	Tel. 320-0313836 Fax 080-5236674 stampa@fiab-onlus.it

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 9	**Incentivare adeguatamente presso le scuole e i gruppi organizzati le forme sostenibili di frequentazione della montagna (escursionismo, settimane verdi, settimane sportive).**
Esempio di buona pratica	Centro di Educazione Ambientale della Comunità Montana Alta Val Polcevera
Ente promotore	Comunità Montana Alta Val Polcevera
Partner	1. Mistero dell'Ambiente; 2. CREA
Descrizione	Centro di Educazione Ambientale della Comunità Montana Alta Val Polcevera nasce nel 1998 grazie anche ai contributi del FSE (Fondo Sociale Europeo) riguardanti i PSL (Piano di Sviluppo Locale) delle aree ad Obiettivo 3; fa parte della Rete Nazionale dei Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente ed è inserito nel sistema ligure dell'educazione ambientale, coordinato dal CREA (Centro Regionale di Educazione Ambientale). Il CEA (Centro di Educazione Ambientale) ha come sede un edificio in origine scuola elementare, in seguito modificato con laboratori, biblioteca, sala conferenze. Il CEA propone progetti destinati sia a scuole che ad adulti e finalizzati alla conoscenza dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, con obiettivo principale la promozione di nuovi valori, atteggiamenti e comportamenti ed una più approfondita conoscenza del territorio e delle sue problematiche.
Informazioni	Tel 010-70 99 88

Obiettivo: *sostegno alle iniziative di sviluppo sostenibile già presenti nel territorio*

Azione 10	**Creare un Centro di Coordinamento, tramite un partenariato pubblico-privato,che coinvolga tutti gli operatori impegnati nelle iniziative di sviluppo e turismo sostenibile**
Esempio di buona pratica	Re.Te. Ver.D.E. Rete Territoriale Vercellese per la diffusione della cultura ambientale ed ecologica
Ente promotore	Settore Tutela Ambientale Provincia di Vercelli
Partner	1. Fondazione per l'ambiente; 2. ARPA - dip. Vercelli; 3. Università Piemonte; 4. Comune Vercelli
Descrizione	Il progetto si propone l'obietto di : • migliorare la conoscenza del proprio territorio e delle relative criticità ambientali; • far crescere all'interno del territorio una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche e problematiche connesse all'ambiente ed alla sostenibilità ambientale delle diverse attività umane attraverso la maggior circolazione di informazione ambientale sul territorio; • creare dei legami stabili con la rete di soggetti e di strutture coinvolti a vario titolo nel progetto, al fine di poterne utilizzare le conoscenze ed il "capitale sociale" per future iniziative; • aumentare la partecipazione della comunità locale al fine di giungere alla formulazione di proposte che possano essere recepite all'interno delle "policies" dell'Amministrazione Provinciale; • formulare proposte utili alla programmazione strategica provinciale in materia ambientale; • stilare una serie di proposte d'azione per la sostenibilità condivise dai soggetti coinvolti nel progetto e da concertare con il Comune di Vercelli, la Comunità Montana della Valsesia ai rispettivi tavoli di Agenda 21 Locale; • coinvolgere le altre Amministrazioni locali in iniziative rivolte al settore dell'ambiente.
Informazioni	varaldag@provincia.vercelli.it

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 11	**Effettuare un'indagine conoscitiva sulle esigenze dell'utenza turistica potenziale per realizzare un piano di comunicazione unitario sulle proposte turistico ambientali sostenibili già esistenti che tenga conto dei risultati dell'indagine.**
Esempio di buona pratica	TOVEL - UN MODELLO CONCERTATIVO DI SVILUPPO TURISTICO - LIFE AMBIENTE 2000
Ente promotore	Comune di Tuenno
Partner	1. Parco Naturale Adamello Brenta; 2. Museo Tridentino di Scienze Naturali
Descrizione	Il progetto " Life Tovel", si compone di sette linee d'azione denominate misure: 1) Informazione della popolazione, relazione tra Comune, Parco, cittadini e visitatori. Con questa azione si andranno a realizzare uno studio socio-economico del territorio definendone vocazioni e vincoli e una serie di incontri informativi e formativi con la popolazione, le categorie economiche e il mondo delle associazioni, legati alle tematiche ambientali e alle possibilità di sviluppo turistico dell'area. 2) Azioni finalizzate a promuovere il coinvolgimento degli operatori economici nella gestione del territorio. Lo strumento specifico è il "Patto per Tovel", convenzione volontaria stipulata con l'Amministrazione, che individuerà le buone pratiche ambientali, qualitative e di comunicazione, cui dovranno attenersi i soggetti convenzionati. 3) Interventi per la promozione dello sviluppo sociale ed economico: Questa azione prevede la creazione di un'immagine di organizzazione turistica rispettosa delle risorse ambientali e attenta alla natura da associare all'area protetta del Parco Adamello Brenta con la programmazione di pacchetti di scoperta eco turistica, di fruizione degli sport praticabili e rispettosi dell'ambiente, di sentieri tematici e percorsi scientifici, cercando di valorizzare soprattutto l'area pre parco. 4) Modalità di fruizione del territorio del Parco e accesso al Lago di Tovel, partendo da uno studio specifico sulla gestione della viabilità verso la Val di Tovel e da un monitoraggio sui visitatori del Parco. 5) Sviluppo di iniziative didattiche e scientifiche dedicate al mondo della scuola e dell'università. La misura, a cura del Museo T. S. N., riguarda la creazione di un pacchetto di offerte didattiche con moduli di vario contenuto naturalistico per studenti ed insegnanti, l'allestimento di un laboratorio scientifico presso il lago di Tovel e la progettazione di una summer school per università. 6) Area divulgativa. Oltre all'attività di comunicazione che intende coinvolgere la popolazione locale, sono previste pubblicazioni cartacee e multimediali, partecipazioni a fiere e incontri con osservatori stranieri, organizzazione di forum rivolti ad un pubblico nazionale ed internazionale. 7) Gestione e coordinamento del progetto: Il Comune di Tuenno per la gestione di tutte le attività del progetto ha appositamente istituito l'Agenzia pro Tovel costituita da un team di professionalità in grado di coordinare i rapporti tra i partner, i soggetti pubblici e privati coinvolti e la Commissione Europea.
Informazioni	info@lifetovel.it

Azione 12	**Erogare incentivi economici per consolidare le attività agroforestali esistenti, la cura e la manutenzione delle risorse naturalistiche**
Esempio di buona pratica	Elementi di naturalità del paesaggio
Ente promotore	Provincia di Forlì_Cesena
Partner	
Descrizione	Il progetto che interessa in modo particolare i Comuni della pianura e della collina della Provincia di Forlì-Cesena si prefigge i seguenti obiettivi: • migliorare la situazione ambientale della pianura e della collina coltivata ripristinando siepi e boschetti; • promuovere programmi agroambientali e forestali previsti dai reg.CEE 2017/92 e dare corso alle direttive relative al ripristino e conservazione degli ambienti naturali (Legge Quadro n.157/92 e L.R. n.8/94); • sensibilizzare e coinvolgere agricoltori e pubblica amministrazione sui problemi della gestione con finalità ambientali. Il progetto è stato diviso in quattro sottoprogetti riguardanti la valutazione del ruolo ecologico degli agroecosistemi e delle loro potenzialità faunistiche, l'incentivazione per il ripristino e il restauro di siepi e boschetti, il rilevamento dell'esistente e indagine del dinamismo storico e paesaggistico, la realizzazione di pubblicazioni divulgative per agricoltori, studenti insegnanti e cittadini.
Informazioni	Tel. 0543-714111

Gruppo "QUALITA' AMBIENTALE E POLITICHE ENERGETICHE"

Obiettivo: *governance dell'utilizzo delle acque (utilizzo, smaltimento, qualità dei corpi idrici)*

Azione 15	**Promuovere l'utilizzo dell'acqua piovana nelle abitazioni, anche introducendo criteri specifici nei regolamenti edilizi comunali.**
Esempio di buona pratica	Aquasave
Ente promotore	ENEA
Partner	1. Comune di Bologna 2. Regione Emilia Romagna
Descrizione	Si tratta di sistemi di riuso dell'acqua piovana e di riciclo delle acque grigie che permettono di raggiungere un risparmio di acqua potabile di circa il 50%, oltre ad un risparmio complessivo di risorse energetiche ed ambientali. Con l'obiettivo di diversificare le fonti di acqua in base agli utilizzi, otto appartamenti di una palazzina bolognese sono stati dotati di tre sistemi di distribuzione di acqua, abbinando alla rete per l'acqua potabile tubazioni per l'utilizzo delle acque piovane e delle acque grigie. Gli appartamenti sono inoltre dotati di una serie di strumenti per il risparmio idrico come scarichi con vasi che richiedono solo 3.5 litri di acqua contro i 9 litri dei sistemi tradizionali e con cassette dotate di doppio tasto; rubinetti dotati di sistema di iniezione di aria nell'acqua e con manopole a due corse; lavatrici che richiedono solo 60 litri contro i 100 litri per ciclo utilizzati per il tradizionale lavaggio degli indumenti e lavastoviglie che richiedono 14 litri invece dei 20 litri per ciclo utilizzati da quelle tradizionali. Infine per favorire un ulteriore risparmio di risorse sono stati dati agli utenti anche suggerimenti utili e una apposita apparecchiatura che permette il controllo della riduzione dei consumi direttamente all'inquilino.
Informazioni	www.eboals.bologna.enea.it/ambtd/progetto.htm

Obiettivo: *valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili*

Azione 16	**Realizzare sistemi di raccolta e di utilizzo delle biomasse (animali e vegetali)**
Esempio di buona pratica	Impianto con combustibile a biomassa
Ente promotore	SEA - Società Energetica Aostana srl
Partner	Regione Valle d'Aosta
Descrizione	L'impianto è stato realizzato dalla SEA a Pollein. Il combustile utilizzato è costituito dagli scarti legnosi delle segherie della zona e dai boschi della Comunità Montana M. Emilius. L'approvvigionamento annuale previsto è stimato a circa 10.000 m^3 di cippato. L'impianto, progettato per una potenza termica di 4 MW, ha ottenuto tutti i permessi e le concessioni e da un anno è in funzione un primo lotto (2 MW). L'impianto completo erogherà 5.200.000 kWh termici/anno, consentendo, grazie al suo rendimento complessivo dell'80%, un risparmio di gas metano pari a 684.000 m^3 (emissioni di CO^2 evitate: 1.360 t). La centrale potrà sfruttare anche il calore proveniente dal vicino cogeneratore a biogas della discarica regionale ubicata ad 1 km dalla centrale di teleriscaldamento. La risorsa legnosa utilizzata e proveniente dalle segherie vicine eviterà consumi energetici ed oneri di trasporto verso aree di smaltimento fuori dalla Regione Valle d'Aosta o comunque lontano dall'impianto. Importante anche l'impatto positivo sulle foreste della Comunità, con il conseguente incremento della qualità del legname dei boschi e la diminuzione dei rischi di incendio e malattie.
Informazioni	Tel. 0165.-238500 e-mail: seaost@tin.it

Azione 17	**Valorizzare le risorse idroelettriche dei torrenti locali con incentivi (impianti mini-Hidro)**
Esempio di buona pratica	Pro Energy
Ente promotore	Comunità Montana Montagna Fiorentina
Partner	Regione Toscana
Descrizione	La Comunità Montana Montagna Fiorentina ha sviluppato un Piano Energetico che prevede una serie di progetti che hanno come scopo principale quello di valorizzare le risorse tipiche del territorio rurale e montano. Il progetto Pro Energy, finanziato dalla Comunità Europea, ha portato alla realizzazione nell'area demaniale della Comunità Montana a Rincine di un impianto di teleriscaldamento alimentato da una caldaia a biomassa e di una piccola centrale idroelettrica. La Comunità Montana sta inoltre sviluppando ricerche e documenti per promuovere nuovi impianti sul territorio, con la partecipazione di enti e privati.
Informazioni	www.cm-montagnafiorentina

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 18	**Promuovere l'utilizzo dell'energia solare (fotovoltaica e termica) attraverso specifici criteri nei regolamenti edilizi e appositi finanziamenti**
Esempio di buona pratica	Programma integrato di riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale - energie rinnovabili in ambiente urbano: il fotovoltaico ad Alessandria
Ente promotore	Comune di Alessandria
Partner	
Descrizione	Il fotovoltaico verrà applicato in un nuovo insediamento urbano con ampie zone di parcheggio, zone verdi (le piazze) tra edifici e percorsi nel verde, impianti sportivi, un "centro sociale" e servizi per favorire la socializzazione ed i rapporti umani, edifici residenziali che comprendono n° 189 alloggi di edilizia sovvenzionata (A.T.C e Coop. Indivise), agevolata (Imprese e Coop. Divise), convenzionata privata (Imprese e Coop. Divise). Nel progetto e nelle realizzazioni dello stesso sono coinvolti operatori e gestori di immobili pubblici e privati. Nel concreto l'Amministrazione Comunale ha provveduto a promuovere e ad approvare il Programma Integrato della Zona 14 ed ha partecipato alla Consulta Operatori Edilizia Residenziale della Provincia di Alessandria, Organo al quale aderiscono i soggetti attuatori (A.T.C., Consorzio Imprenditori Edili della Provincia di Alessandria, Consorzio Interprovinciale Coop. AL-AT, Consorzio Edilizio Coop. Unione, Uni-C.A.P.I.) coinvolta attivamente nel progetto (protocollo di intesa con A.N.I.T.) quale elemento aggregante. Il villaggio fotovoltaico possiede 3000mq di impianti e una superficie netta di pannelli di 1.600 mq e consente un risparmio di CO2 di 95.000kg.
Informazioni	www.etaflorence.it

Obiettivo: *promozione dei percorsi di informazione ed educazione e conoscenza delle tematiche ambientali*

Azione 19	**Realizzare campagne informative e di sensibilizzazione (in particolare sui temi del risparmio energetico e della raccolta differenziata anche nelle scuole) utilizzando i canali di informazione esistenti dei Comuni interessati dal processo di Agenda 21**
Esempio di buona pratica	Condomini sostenibili
Ente promotore	Provincia di Ferrara
Partner	1. CEA "Centro Idea" del Comune di Ferrara; 2. CEA "Castello Estense di Mesola" del Parco del Delta del Po; 3. Circoscrizione Nord Comune di Ferrara; 4. A-COSEA ;4. AGEA; 5.Coop Estense 5. ACER.
Descrizione	L'obiettivo principale del progetto è stato "diffondere nelle famiglie la consapevolezza che anche i comportamenti quotidiani hanno riscontri oggettivi sulla qualità dell'ambiente, cercando di stimolare l'adozione di buone pratiche ambientali". Un secondo obiettivo del progetto è stimolare gli amministratori o i rappresentanti di condomini a diventare stakeholder dei processi di Agenda 21 Locale. Il progetto ha trovato esecuzione in quattro condomini del quartiere Barco, nella prima periferia della città di Ferrara, i quali sono composti da 89 unità abitative di cui 4 sono negozi; sono prevalentemente (circa due terzi) di proprietà dell'ACER Ferrara, partner del progetto. Il progetto si è diviso nelle seguenti fasi: • Ricognizione (raccolta delle informazioni di esperienze simili al progetto Condomini Sostenibili, realizzate in Italia o all'estero, con lo scopo di ottenere informazioni utili alla pianificazione delle azioni da realizzare) • Sensibilizzazione (illustrare le finalità del progetto e le modalità di esecuzione ai condomini) • Analisi Ambientale Iniziale (come punto di riferimento per indagini future atte a verificare l'efficacia del progetto educativo). • Fase educativa (i condomini infatti sono stati sensibilizzati riguardo all'importanza delle risorse) • Fase di attuazione (realizzazione assieme ai condomini di azioni che hanno permesso di ridurre gli impatti ambientali correlabili alla vita condominiale, prevalentemente correlati ai temi riguardo a cui era stata svolta la fase educativa). • Fase di comunicazione dei risultati del progetto, produzione di un report e di un videodocumentario)
Informazioni	www.provincia.fe.it/agenda21

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 20	**Formare tecnici specializzati sul tema dello sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili (priorità ai temi legati all'utilizzo della biomassa e dell'energia solare)**
Esempio di buona pratica	Percorso formativo per amministratori, tecnici e progettisti su energie rinnovabili e risparmio energetico
Ente promotore	Comune di Verona
Partner	1. C.d.R. Ambiente; 2. ATER (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale)
Descrizione	Corso formativo su energie rinnovabili e risparmio energetico strutturato in due moduli, di cui il primo aveva lo scopo di fornire un inquadramento generale sulla normativa di riferimento, mentre il secondo aveva lo scopo di fornire conoscenze operative più specifiche sul tema della progettazione degli edifici ad alta efficienza energetica. Hanno partecipato circa 50 persone tra tecnici dell' Ente Locale e professionisti della progettazione, ai quali sono stati offerti strumenti pratici e concreti per realizzare impianti investendo nelle energie rinnovabili. L'obiettivo era mirato al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici ed all' incremento dell'impiego di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.
Informazioni	ecologia@comune.verona.it

Azione 21	**Individuare risorse umane (guide ed esperti) per la progettazione e la realizzazione di percorsi naturalistici (anche enogastronomici e/o storici) per la valorizzazione e la riscoperta del territorio. (I percorsi devono essere gratuiti per i fruitori)**
Esempio di buona pratica	Le Professioni Turistiche Di Accompagnamento
Ente promotore	Comune di Bertinoro (Forlì)
Partner	IAL EMILIA ROMAGNA
Descrizione	E' stato un corso per "Guida turistica" inserito nel progetto GULLIVER che ha rilasciato , al superamento dell'esame finale, attestato e patentino per l'esercizio ufficiale della professione. Finanziato dalla Provincia di Forli-Cesena e dall'Unione Europea, il corso di Bertinoro (complessive 310 ore) si è articolato su due pomeriggi ed una sera alla settimana, ha visto al lavoro teorico e simulato 16 partecipanti (occupati e disoccupati : 14 ragazze, 2 ragazzi) , molto motivati al ruolo di guida turistica provinciale; la sede delle lezioni di aula del corso è stata presso il CEUB (ex Rocca vescovile) , balcone di Romagna, simbolo dell'ospitalità turistica territoriale, ed a queste si sono aggiunte visite guidate e di studio ai siti provinciali.
Informazioni	www.ialemiliaromagna.it

Obiettivo: *integrazione delle politiche ambientali nell'uso del territorio*

Azione 22	**Introdurre criteri di sostenibilità nei normali strumenti di pianificazione comunali (es. PSC, Regolamenti Edilizi con introduzione di criteri per l'incentivazione della bioedilizia)**
Esempio di buona pratica	Casaclima
Ente promotore	Provincia di Bolzano
Partner	Ministero delle attività produttive
Descrizione	CasaClima è un esempio di come si possa risparmiare energia attraverso tecniche costruttive mirate (es. minimizzare le perdite termiche tramite azioni di isolamento) e quindi contribuire concretamente alla tutela ambientale. L'art. 51 ter del Regolamento Edilizio del Comune di Bolzano, introdotto con deliberazione di C.C. n. 96 dell'8.10.2002, ha previsto l'obbligo del certificato CasaClima per tutti gli edifici residenziali di nuova costruzione e per quelli sottoposti a ristrutturazione per almeno il 50% della superficie calpestabile complessiva, ai fini del rilascio del certificato di abitabilità. In data 12.01.2005 è entrato in vigore il D.P.P. 29.09.2004 n. 34 avente ad oggetto il "Regolamento di esecuzione della Legge Urbanistica in materia di risparmio energetico", che ha imposto l'obbligo dell'ottenimento del certificato CasaClima su tutto il territorio provinciale per gli edifici ad uso abitativo e per gli uffici, con eccezione degli edifici ubicati in zona produttiva.
Informazioni	www.centroconsumatori.it/40.html

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 24	**Promozione di consorzi forestali tra proprietari privati per una corretta gestione dei boschi tramite Piani di Gestione Forestale**
Esempio di buona pratica	Piano pilota di sviluppo forestale dell'altopiano di Pinè
Ente promotore	Arpa/Appa
Partner	Servizio Foreste -Ufficio assestamento forestale
Descrizione	Raccolta di materiali, di dati e di cartografie afferenti alle foreste al fine di sviluppare un algoritmo interpretativo delle tipologie forestali, sulla base dei dati PEFO e SIAT. L'obiettivo principale è lo studio e la predisposizione di una metodologia di piano sovra-aziendale, analogo ai Piani di Sviluppo Forestale in uso in altri paesi dell'area alpina, mirato al raggiungimento di obiettivi multipli quali: • creazione di un quadro di riferimento preciso per la pianificazione aziendale; • integrazione nella pianificazione forestale di nuove accezioni connesse allo sviluppo del concetto di sostenibilità ed ai documenti recenti in materia di politica ambientale , • lettura del territorio forestale in chiave ecologica basata sull'individuazione delle Tipologie Forestali ed in chiave multifunzionale (aspetti produttivi, faunistico venatori, turistico-ricreativi, ecc.); • integrazione nella pianificazione delle nuove conoscenze e strumenti informatici (GIS) per la gestione del database provinciale (SIAT) ; • introduzione di meccanismi partecipativi e di consultazione della popolazione locale nel processo di pianificazione forestale; • realizzazione di economie di scala e risparmi nei costi della pianificazione aziendale.
Informazioni	www.progettobosco.it/_pine/main.htm

Gruppo "QUALITA' SOCIALE E POLITICHE GIOVANILI"

Obiettivo: *potenziamento dell'aggregazione intergenerazionale (bambini, adolescenti, giovani, anziani)*

Azione 25	**Organizzare attività di interscambio culturali intergenerazionali (musica e canti tradizionali, informatica, storia, teatro, antichi mestieri)**
Esempio di buona pratica	Centro Sociale Val Quaderna
Ente promotore	Comunità di Varignana-Palesio
Partner	
Descrizione	L'Associazione è nata nel 1992 come punto di ritrovo e di aggregazione per la comunità di Varignana-Palesio. Dal 1994 aderisce all'Associazione Nazionale Centri Sociali - Comitati anziani e orti di Bologna. Il Centro Sociale è inserito in un'area di verde pubblico attrezzato, nel cuore della frazione di Palesio. Il Centro Sociale Val Quaderna costituisce un importante punto di riferimento per l'intera popolazione giovane e meno giovane della zona. Usufruisce di una struttura moderna e tipica dei paesaggi dolomitici, interamente in legno, con ampi spazi all'interno per riunioni pubbliche. Presso il centro si svolgono manifestazioni di vario genere, si gioca a carte, si leggono i giornali, si balla, si gioca a tombola. Il centro organizza anche iniziative di carattere naturalistico, come ad esempio la pulizia dell'alveo del vicino torrente Quaderna. Il centro usufruisce, soprattutto nelle calde sere estive, di un ampio spazio verde antistante la propria sede.
Informazioni	Tel. 051-6957142

Azione 26	**Realizzare attività di socializzazione: narrazione di "favole" da parte degli anziani; giovani che organizzano spettacoli ed eventi ludici in case protette.**
Esempio di buona pratica	Centro diurno e segretariato sociale
Ente promotore	Azienda Servizi Sociali di Bolzano
Partner	
Descrizione	Il centro diurno è una struttura che si trova in ciascun quartiere della città e che offre attività sia di natura assistenziale che ricreativa, diventando un punto di riferimento quotidiano per gli anziani del quartiere. Alcune di queste attività vengono svolte direttamente al Centro, per altre il personale del Centro, opera come punto di raccolta delle richieste e di coordinamento. Il servizio offre: Prestazioni socio-assistenziali; cura della persona (bagni, lavaggio capelli ecc.); lavaggio biancheria e stiratura; pedicure; attività occupazionali, ricreative e di animazione sociale e culturale (lettura dei giornali, conversazione, spettacoli teatrali, festicciole, ecc.). I richiedenti devono essere in età pensionabile o avere un'invalidità riconosciuta e devono abitare nel quartiere in cui si trova il Centro Diurno per Anziani.
Informazioni	Tel 0471-972692

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 27	**Creare una "rete di solidarietà" che sia trasversale tra i diversi soggetti del territorio (tavoli di lavoro e di coordinamento)**
Esempio di buona pratica	Progetto "Rete di Solidarietà"
Ente promotore	Amministrazione Comunale di Scandicci
Partner	
Descrizione	La Rete di Solidarietà è un servizio gratuito rivolto agli anziani. La Rete di Solidarietà è costituita dalle Associazioni di Volontariato che operano sul territorio e da volontari - singoli cittadini - non appartenenti ad associazioni. Le associazioni che costituiscono la rete sono le seguenti: Auser; Associazione Volontari Ospedalieri; Caritas delle Parrocchie del territorio; Centro d'Ascolto Osiride; Comitato Unitario Invalidi / I ragazzi del Sole; Croce Rossa Italiana; Filo d'Argento; Humanitas; Il Villaggio. Collaborano alla Rete anche i volontari, singoli cittadini, non appartenenti ad associazioni.
Informazioni	Tel 055-7591411

Obiettivo: *potenziamento delle politiche rivolte ai giovani (salute, cultura, occupazione)*

Azione 28	**Rendere i giovani protagonisti attivi degli eventi artistici estivi (Musica e teatro)**
Esempio di buona pratica	Officina delle Arti
Ente promotore	Comune di Reggio Emilia
Partner	CCPL
Descrizione	Il progetto ha previsto la creazione di un centro per le arti contemporanee che il Comune di Reggio Emilia ha inaugurato in un edificio industriale dismesso recuperato a nuove funzioni, posizionato nell'immediata periferia di Reggio Emilia, in Via Brigata Reggio 29. L'Officina delle Arti è un centro dotato di galleria espositiva, ambienti di ritrovo, postazioni internet, caffetteria. Nasce come centro e luogo di produzione e scambio tra le diverse espressioni legate alla cultura dell'immagine e all'arte (pittura, scultura, installazione, design e architettura, cinema, video, elettronica, web, fumetto, illustrazione, editoria, grafica). Officina delle Arti, oltre a connotarsi come osservatorio dedicato alla contemporaneità, è un centro di confronto ed espressione attitudinale.
Informazioni	www.municipio.re.it/manifestazioni/officinadellearti/

Azione 29	**Creare centri di aggregazione diversificati: internet-cafè, laboratori musicali; laboratori per attività manuali.**
Esempio di buona pratica	L'Incrocio dei Venti
Ente promotore	Comune di Reggio Emilia
Partner	Assessorato Diritti di Cittadinanza e Pari Opportunità, U.O.C. "La Città Educativa" ed in collaborazione con la circoscrizione IV.
Descrizione	L'Incrocio dei Venti è uno spazio dove i ragazzi possono incontrarsi per parlare, per fare i compiti, per ascoltare musica, guardare film, ma anche uno spazio dove potersi raccontare, fare confidenze, imparare a confrontarsi sui temi che li riguardano da vicino . Esso è un luogo che prevede la presenza di una educatrice per facilitare le relazioni e l'elaborazione delle idee nel gruppo, per informare ed accompagnare i giovani nei percorsi di maggior consapevolezza delle opportunità che il territorio offre, nelle diverse forme di fruizione, in percorsi individualizzati che possono essere richiesti per aprire orizzonti condivisi di fronte a problematiche individuali, familiari, sociali. L'incrocio dei Venti è una struttura polivalente nella quale sono presenti, una sala-formazione, la sede dei Gruppi Educativi Territoriali (G.E.T.) "D. Dolci", la sede operativa del Consiglio Circoscrizionale dei Ragazzi, laboratori e sale per lo studio al piano superiore; una sala-ascolto musica, uno spazio-incontro sul modello di un "caffè dei ragazzi e delle ragazze" ed un internet point, al piano inferiore.
Informazioni	Tel 033-1541836

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 30	**Creare un Forum Giovani permanente**
Esempio di buona pratica	Piano Giovani Partecipato
Ente promotore	Comune di Reggio Emilia — Assessorato alla Scuola-Università-Giovani
Partner	
Descrizione	Il progetto Piano Giovani Partecipato Giovani ha l'obiettivo di coordinare, integrare e sviluppare le tematiche giovanili all'interno delle politiche del Comune di Reggio Emilia. Gli obiettivi generali che l'Amministrazione Comunale intende perseguire attraverso la redazione del Piano Giovani Partecipato sono: • rinnovare e implementare le tematiche giovanili coordinando le politiche rivolte ai giovani (condividere gli obiettivi generali, verificare i cambiamenti attesi, analizzare le attività e gli attori da coinvolgere); • integrare le politiche locali e le attività rivolte alla fascia di età dai 15 ai 25 anni, costruendo e qualificando una cornice unitaria, anche attraverso la istituzione di un tavolo permanente di coordinamento; • favorire l'inclusione dei giovani nei processi decisionali dell'ente, anche verificando la fattibilità di istituti formali come la consulta giovani; • promuovere comportamenti e stili di vita responsabili e sostenibili, volti alla cittadinanza attiva. Le fasi di lavoro previste dal progetto sono quattro: 1. **ricognizione** dell'esistente, dei progetti realizzati negli assessorati e nei servizi collegati alla amministrazione comunale che sviluppano attività rivolte al mondo giovanile; 2. **coordinamento** di tutte le attività in corso mediante la costituzione di un tavolo di lavoro interassesorile; 3. **coinvolgimento** diretto degli *stakeholder* precedentemente selezionati; 4. **attuazione** delle azioni prioritarie individuate e messa a regime degli strumenti attivati.
Informazioni	Assessorato alla Scuola-Università-Giovani , Comune di Reggio Emilia

Obiettivo: *recupero delle tipicità del territorio come argine allo spopolamento*

Azione 31	**Censire antichi mestieri e colture ancora operanti sul territorio (per es. mele, frutti minori, piante officinali)**
Esempio di buona pratica	Fruttantica
Ente promotore	Provincia di Piacenza
Partner	1. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti; 2. Confcooperative, Unione Provinciale di Piacenza; 3. Università Cattolica del Sacro Cuore; 4. Terranostra
Descrizione	Obiettivo del progetto è stato ricercare sul territorio le varietà di melo, pero, susino, ciliegio e castagno, ancora esistenti. Favorire la conservazione del germoplasma esistente tramite la realizzazione di un GIS che riporti l'esatta ubicazione delle "piante madri" e la costituzione di un campo catalogo in cui riunire le varietà recuperate. Condurre una ricerca storica che consenta di risalire alla tradizione della frutticoltura della zona, agli antichi modi ed alle ricette di utilizzazione della frutta e come il tutto si inquadrasse nell'organizzazione socioeconomica. Promuovere e divulgare tanto l'idea del progetto quale recupero di tradizioni locali, agganciandolo alle realtà turistiche ed agrituristiche, quanto i risultati finali delle azioni (disponibilità di materiale genetico, di piantine di frutta tradizionale, caratterizzazione dei frutti in termini di naturalità e salubrità ecc.).
Informazioni	http://www.fruttantica.it/home.htm

Azione 32	**Incentivare economicamente la produzione di prodotti tipici e la creazione di laboratori e/o botteghe artigianali**
Esempio di buona pratica	Centro valorizzazione territorio e prodotti tipici
Ente promotore	Comunità Montana "Monti Ernici”
Partner	Provincia di Frosinone
Descrizione	Il progetto si propone di valorizzare il territorio della Comunità Montana attraverso la promozione e la diffusione dei prodotti tipici locali, mostrando le fasi delle filiere agro-alimentari dei diversi prodotti dalla coltivazione o allevamento fino alla trasformazione dei prodotti. A questo percorso si unisce inoltre quello dell'associazione "alimentazione-civiltà" nell'ambito della "Casa Rurale e Museo di Arte Contadina" ove saranno riportate le tradizioni non solo popolari ma anche di lavoro, di alimentazione, di artigianato tipiche della zona oltre che di zone limitrofe. L'intervento proposto si sostanzia in diversi strumenti: struttura a servizio della popolazione dei suoi eventi più significativi (area palco, parcheggio, zona pic nic); area a servizio di svago per la popolazione locale e per i turisti (area pic-nic e parco giochi per bambini); struttura didattica territoriale; struttura di conservazione del germoplasma animale e vegetale. La conservazione di germoplasma vegetale in coltivazione sarà realizzata mediante l'impianto di frutteto, bosco e vigna che permettano coltivazioni in via di estinzione anche non locali. All'interno di tali spazi potranno essere previsti dei percorsi didattici ad esempio per le scuole.
Informazioni	email: raponi@cm12ernici.it ; Tel. 0775-2359206 / 338-2362024

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 33	**Creare eventi culturali per la riscoperta delle usanze tradizionali e la valorizzazione dei prodotti tipici locali**
Esempio di buona pratica	I tesori del Bosco
Ente promotore	Comunità Montana del San Vicino
Partner	Comune di Cingoli (MC)
Descrizione	“I Tesori del Bosco" è un’iniziativa ideata dalla Comunità Montana del San Vicino per promuovere il proprio territorio mediante i prodotti della natura. L’estensione dei boschi nei territori di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino è tale che nel periodo autunnale si possano gustare funghi e tartufi. La manifestazione ha un programma che valorizza tutti gli aspetti legati all’ambiente del bosco, infatti all’interno del Palazzetto verrà allestita la mostra micologica a cura dell’Associazione Micologica Naturalistica "Monti Sibillini" di Macerata, stand per l’acquisto di funghi, tartufi, marmellate, attrezzi per la raccolta di funghi, prodotti naturali dell’Erboristeria e libri sul tema; spazi per la degustazione di piatti a base di funghi e tartufi a cura dei ristoratori di Cingoli, mostra delle erbe, mostra fotografica e mostra degli elaborati delle scuole inerenti il bosco, ricostruzione in loco di un habitat naturale rappresentato dalle specie arboree e dalla fauna del bosco.
Informazioni	Tel 0733-602823 e-mail: com.montana@comcingoli.sinp.net

Obiettivo: *potenziamento della qualità dell'integrazione delle varie componenti del territorio. (Immigrati, disabili)*

Azione 34	**Creare eventi interculturali socializzanti (cene, feste, spettacoli, ecc.) in ambito scolastico o comunale.**
Esempio di buona pratica	Mami Nuie' – centro di incontro per donne e mamme straniere e per i loro bambini in età prescolare
Ente promotore	Ass. di volontariato Il Germoglio Onlus
Partner	Comune di Verona
Descrizione	Progettazione di un corso di formazione per i volontari impegnati nel progetto, con incontri pubblici aperti al quartiere di San Massimo – Croce Bianca. Realizzazione di due incontri settimanali pomeridiani, da novembre 2004 a giugno 2005, con interventi specifici sul gruppo delle donne e su quello dei bambini. Realizzazione di incontri, feste, prodotti tipici per far conoscere le altre culture . Favorire nelle donne straniere coinvolte nel progetto la conoscenza della lingua italiana e la presa di coscienza dei loro diritti e doveri, nella società e nella famiglia.
Informazioni	germoglio_smax@yahoo.it

Azione 35	**Rendere visibile l'offerta di volontari per le diverse esigenze dei disabili e delle loro famiglie. (Per es. Sondaggio delle esigenze dei disabili e famiglie)**
Esempio di buona pratica	SAP
Ente promotore	Cooperativa Piccolo Principe
Partner	1. Farmacie Comunali Riunite (FCR) ; 2. Comune di Reggio Emilia
Descrizione	Il SAP è un servizio del Comune di Reggio Emilia si pone l'obiettivo di fornire ai ragazzi disabili occasioni di svago e di uscite in situazioni pubbliche e amichevoli.Il proposito è anche quello di dare la possibilità a giovani e adulti reggiani di fare una significativa esperienza di volontariato, accompagnando i ragazzi disabili in birreria, pizzeria, bowling, cinema, teatro, palestra, ecc. Il progetto dispone di un gruppo di volontari (51 tra giovani studenti, lavoratori e pensionati), che viene organizzato e coordinato dai Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia.Il Servizio SAP offre anche l'opportunità del trasporto a quei ragazzi disabili le cui famiglie non possono permetterselo, grazie ad una convenzione con le Farmacie Comunali Riunite (FCR) che concedono in comodato gratuito per cinque sere alla settimana le loro vetture attrezzate. Il progetto è stato preceduto da una fase piuttosto lunga (oltre un anno) ed articolata di studio e conoscenza del territorio reggiano riguardo al fenomeno della disabilità. Il monitoraggio del territorio ha portato a condurre ricerche su tutti i centri diurni del distretto reggiano, col risultato di una mappatura precisa e completa di tutti gli adulti disabili (oltre 200) inseriti in questi centri. Questo percorso ha avuto il suo seguito nella costruzione di un "rete" di contatti sul territorio con associazioni ed enti di promozione del volontariato, ai quali è stato proposto di divenire co-protagonisti e co-progettisti del SAP.
Informazioni	www.municipio.re.it

ESEMPI BUONE PRATICHE

Azione 36	**Formare professionalmente mediatori culturali**
Esempio di buona pratica	Corso per mediatori culturali
Ente promotore	Provincia di Cremona
Partner	
Descrizione	L'iniziativa si colloca all'interno del ventaglio di azioni messe in campo dalla Provincia di Cremona in questi anni per l'integrazione. Ieri sera il Consiglio Provinciale ha approvato la variazione di statuto che conduce verso una nuova stagione dei diritti di partecipazione della componente extracomunitaria, verso l'esercizio del voto.
Informazioni	Tel. 0372-406231

Il percorso della sostenibilità

In queste pagine sono raccolti, in ordine cronologico i principali eventi che a livello internazionale hanno contribuito alla definizione del concetto di sviluppo sostenibile. Per ciascuno vengono indicate alcune parole chiave ed indirizzi Internet dove trovare maggiori informazioni.

Conferenza di Stoccolma (Svezia, 1972)
sviluppo compatibile, una solenne responsabilità
www.comune.torino.it/cultura/intercultura/8/8a19.htm

Rapporto Bruntland (Tokyo, Giappone, 1983-1987)
Il nostro comune futuro.
http://www.are.admin.ch/are/it/nachhaltig/international_uno/unterseite02330/

Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro, 1992)
Definizione di obblighi e principi per uno sviluppo sostenibile.
http://www.are.admin.ch/are/it/nachhaltig/international_uno/unterseite02331/

Carta di Aalborg (1994)
La carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile
www.comune.modena.it/~a21italy/Aalborg.rtf

La Carta di Lanzarote per un turismo sostenibile (Spagna, 1995)
Un turismo rispettoso e realmente sostenibile
www.solidea.org/Aree/turismo/lanzarote.htm

Quinto Programma d'Azione dell'Unione Europea
Vita sana e produttiva in armonia con la natura; Agenda 21
www.earthsummit.org

Carta di Valencia (Spagna, 1995)
le tematiche ambientali influenzeranno l'attuazione di tutte le nostre politiche settoriali
www.regione.emilia-romagna.it/ambiente/CartaValencia.htm

II° Conferenza sulle Città Sostenibili (Lisbona, Portogallo, 1996)
Dalla carta all'azione; collaborazione e cooperazione
http://www.sustainable-city.org/

Agenda Habitat II - Dichiarazione di Istanbul (Turchia, 1996)
La globalizzazione dell'economia fonte di opportunità, ma anche di rischi ed incertezze
www.globeinternational.org/archives/giga/gigaXI96/actionagendas/habitat11giga96.pdf

Conferenza di Goteborg (Svezia, 1997)
Fondi strutturali; legislazione organica
www.arpa.emr.it/download/5/svannucci.pdf

Manifesto dell'acqua (Valencia, Spagna, 1998)
Bene comune; solidarietà; democrazia
http://www.contrattoacqua.it/public/journal/

Convenzione di Aarhus (Danimarca, 1998)
Ambiente bene comune; solidarietà; democrazia
www.minambiente.it/SVS/aarhus/docs/convenzione_aarhus_it.pdf

Carta di Ferrara (Italia, 1999)
sviluppare aree di ricerca; confronto e approfondimento
www.provincia.fe.it/agenda21/documenti/Carta_Ferrara.htm

COLLEGAMENTI

Risoluzione di Wexford (Irlanda, 1999)
Responsabilità comuni
www.regione.umbria.it/cridea/versos/documentazione/risoluzioneWexford.htm

III° Conferenza sulle Città Sostenibili (Hannover, Germania, 2000)
21° secolo; attori locali
www.sustainable-cities.org

Millenium goals (New York, USA, 2000)
Eliminare la disuguaglianza, arrestare la istruzione delle risorse ambientali
www.millenniumcampaign.it/index.html

Sesto Programma d'Azione dell'Unione Europea (Bruxelles, Belgio, 2001)
nostro futuro; nostra scelta
www.comune.ra.it/citta/ambiente/pdf/VIProgrammaquadro.pdf

Carta di Rimini (Italia, 2001)
S*ostenibilità del turismo; valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali*
www.provincia.rimini.it/turismo/conferenza/testi/carta/carta_di_rimini.htm

Vertice mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, Sud Africa, 2002)
Legame tra degrado ambientale; povertà e l'uso delle risorse
www.johannesburgsummit.org

10 punti di Kolding (Danimarca, 2002)
" Local Action 21" come motto; governance a livello locale
www.comune.ra.it/citta/ambiente/tappe.htm

Aalborg Commitments (Aalborg, 2004)
Ispirare il futuro
www.aalborgplus10.dk

LINK UTILI

Ministero dell'Ambiete e Tutela del territorio
www.minambiente.it/svs

Associazione Nazionale Agende 21 Locali Italiane
www.a21italy.it

Regione Emilia Romagna
www.ermesambiente.it

Agenda 21 Provincia di Rimini
www.provincia.rimini.it/agenda21

Iclei
www.iclei.org

Sportello Ecoidea
www.provincia.fe.it/agenda21/ecoidea

Acquisti Verdi
www.acquistiverdi.it

Il Piano d'Azione per lo sviluppo locale sostenibile è un documento emerso dai lavori del Forum di Agenda 21 Locale delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest.
Il Piano è un elenco di obiettivi ed azioni necessarie per ottenere condizioni economiche, sociali e ambientali capaci di garantire un modello di sviluppo sostenibile, come definito dalle Nazioni Unite, ovvero capace di soddisfare le esigenze delle generazioni presenti senza compromettere il capitale naturale delle generazioni future.

Il Piano è stato realizzato in maniera condivisa da numerosi attori, portatori di interessi diversi delle Comunità Montane del Frignano e dell'Appennino Modena Ovest, che si sono impegnati nella sua attuazione.